QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
29 Giugno 1947
Anno III - Num. 152
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-033, 43-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 160, Aste, Spacci e Lavori L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fisso aderenti L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-389): L. 250 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2600, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3430, semestre L. 1770, trimestre L. 930. — Copie arretrate: prezzo doppio

Sforza a Londra

La visita del nostro ministro degli esteri a Londra, per l'autorevole esperienza dell'uomo e, soprattutto, per la sua diretta e non comune conoscenza del mondo inglese, gioverà indubbiamente a migliorare sempre più le nostre relazioni con l'Inghilterra. Un passo notevole in questo senso è già stato fatto il 17 aprile con la conclusione degli accordi economici e finanziari firmati a Roma. Molto ancora rimane da fare nell'interesse dei due paesi e, se imprevedibili nubi non sorgeranno sull'orizzonte, è sperabile che l'atmosfera dei rapporti anglo-italiani si andrà sempre più chiarificando in modo da rinsaldare gradatamente la sua amichevole normalità.

Il *Times* del 19 aprile dedicava un articolo di fondo all'Italia, nel quale faceva della nostra situazione politica e sociale un quadro un po' più roseo per la verità di quanto appaia ai nostri occhi. Notava che malgrado tante difficoltà, specie per la mancanza di materie prime e per la grave instabilità della lira, la nostra ripresa economica è stata « remarkable »: che le industrie lavorano, che si esporta, e che il problema della disoccupazione sta per essere, in parte, alleviato dall'invio di operai all'estero, in Francia, in Cecoslovacchia, in Argentina. Operai fonditori hanno cominciato a partire per la stessa Inghilterra, malgrado la deplorata opposizione delle Trade Unions.

Anche per ciò che riguarda la situazione politica il giornale si mostrava piuttosto ottimista, notando che i partiti non hanno paralizzato qui, come altrove, l'azione governativa. Riconosceva la parte da noi avuta da ultimo nella guerra contro la Germania e, dopo aver auspicato la rapida ratifica del trattato di pace « malgrado i suoi termini duri », la nostra ammissione all'O. N. U., cioè la nostra « piena partecipazione alla vita normale dell'Europa e del mondo », concludeva col dire che « l'Inghilterra non desidera di meglio della ripresa di una tradizionale e benefica amicizia » con l'Italia.

Questo desiderio è indubbiamente diviso anche dalla maggior parte degli italiani, ma non bisogna farsi troppe illusioni. C'è ancora nel popolo inglese della freddezza nei nostri riguardi. La guerra lascia sempre delle piaghe sanguinanti. Come molte famiglie italiane piangendo i loro cari, caduti sulle sabbie africane o sotto le macerie delle nostre città, non sanno nè possono dimenticare i responsabili dei loro lutti, analogo è il malanimo che esiste in molte famiglie inglesi verso chi ha cagionato loro altrettanto dolorose perdite. Ma questa — per quanto naturale e spiegabile — è una questione di sentimento, che può avere solo un peso relativo e passeggero nelle relazioni fra i due popoli. Più seria è, specie nella parte intellettuale inglese, il disappunto per la cinica rottura di una tradizione che si credeva radicata in una comunanza di storia, di interessi e di idealità. Noi non possiamo più essere per un John Bull la *dear old Italy*, per la quale non c'erano, in passato, che cari ricordi e vive simpatie. La giovine e tracotante Italia fascista, volgarmente ingiuriosa, aveva concentrato tutto il suo anti-europeismo, anti-umanitarismo e anti-liberalismo in un principio d'odio contro l'Inghilterra, talchè la repubblica di Salò metteva perfino nella sua costituzione il principio fondamentale e statutario (!) dell'odio eterno e della guerra perenne all'Inghilterra! La quale — nemmeno questo si deve dimenticare — a parte tante balordaggini e sconcezze verbali, non ci può perdonare il fatto che per la nostra dichiarazione di guerra ha dovuto distrarre le sue forze in Africa e nel Mediterraneo e vedersi chiusa per quattro anni le principali vie del suo traffico con l'Oriente.

Ora noi non sappiamo che cosa il conte Sforza dirà al ministro degli esteri inglese, ma l'*Economist* del 26 aprile ha pensato alle cose che Bevin potrebbe dire a lui. « Gli inglesi, che due anni fa erano gli eroi del momento — osservava l'autorevole rivista — sono ora diventati molto impopolari in Italia e molti autorevoli antifascisti hanno un ricordo umiliante del modo con cui sono stati trattati da ufficiali inglesi dopo la liberazione. Umiliante pure per gli italiani è l'atmosfera creatasi in Tripolitania per colpa di certi funzionari, contrariamente alle direttive del Foreign Office. Il conte Sforza dovrebbe ricevere la assicurazione che la politica inglese non mira ad allontanare dalla Libia i coloni italiani e che l'Inghilterra, appoggiata dalla Francia, intende far sì che l'Italia abbai parte nella futura amministrazione delle colonie prefasciste. Così facendo non si darà modo ai fascisti di insinuare che l'Inghilterra intenda rivalersi in Libia della perdita delle sue posizioni strategiche in Egitto e in India ». E l'*Economist* continuava augurando che l'Inghilterra, nei limiti del possibile, abbia ad aiutarci economicamente, ad aprire le porte delle metropoli e dei Domini agli emigranti italiani e ad appoggiare un riavvicinamento italo-jugoslavo. Un'Italia libera — osservava — non può dipendere nè dai favori dell'America nè da quelli della Russia; il che significa che deve essere governata da un partito o da una coalizione di partiti, indipendentemente dagli estremismi di destra e di sinistra ».

Non è augurabile che Bevin abbia fatto sue queste sagge considerazioni e che le terrà presenti nei suoi imminenti colloqui col conte Sforza?

Mario Borsa

Il Consiglio economico e le sue funzioni

Roma, 28 giugno.

Nella seduta di ieri del Consiglio dei Ministri sono state tracciate le linee generali per la formazione e il funzionamento del Consiglio economico nazionale, che sarà presieduto dal Presidente del Consiglio e di cui è stato nominato vicepresidente l'on. Vanoni. Il Consiglio economico nazionale chiama i rappresentanti delle principali categorie interessate alla produzione, lavoratori, datori di lavoro e tecnici, a discutere i problemi più attuali della nostra politica economica. Deve essere sottolineato che la funzione del « Cen » è puramente consultiva.

Uno dei problemi di maggiore rilievo che il Governo pensa di fare discutere al più presto in seno al « Cen » è quello che interessa i criteri per la formulazione del piano economico, gli elementi del quale saranno raccolti da un comitato tecnico. Il « Cen » concorrerà a questo lavoro discutendone i criteri informativi, esaminandone i risultati.

Molotov prende tempo

Se le cose andassero per le lunghe Bevin metterebbe i russi dinnanzi alle loro responsabilità - Mutismo assoluto sull'andamento dei lavori

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 giugno.

Il mistero che circonda le conversazioni dei tre è più fitto che mai. Bevin e Bidault si sono incontrati stamane privatamente — ma in serata la notizia è stata smentita da fonti ufficiose — e la riunione dei tre, che era stata fissata per il pomeriggio di oggi alle 16, ha subito il ritardo di un'ora fino alle 17. Vecondo alle 20, Bevin ha riposto ai giornalisti che chiedevano informazioni: « Meno di ieri ».

L'ufficio stampa del Quai d'Orsay confermava pochi minuti dopo l'impossibilità di fornire una qualsiasi indicazione, precisando anzi che se ieri vi furono alcune indiscrezioni, queste non si ripeteranno sicuramente oggi.

I Ministri inglese e sovietico, coi loro ambasciatori e le principali personalità delle rispettive delegazioni, sono stati invitati stasera ad un banchetto offerto da Bidault in loro onore. Analogo banchetto avrà luogo domani al palazzo dell'Eliseo, offerto dal presidente della Repubblica ed i tre ministri si riuniranno di nuovo ufficialmente lunedì nel pomeriggio.

Le decisioni di non dare alla stampa nessuna informazione producono negli ambienti politici una pessima impressione ed accentuano il pessimismo.

L'atteggiamento russo costituisce sempre l'incognita principale. Secondo un dispaccio inviato a Mosca dal corrispondente parigino dell'agenzia Tass, il compito dei tre dovrebbe consistere prima di tutto nel chiarire il significato esatto delle dichiarazioni del generale Marshall; quindi interrogare gli Stati Uniti circa l'importanza dell'aiuto economico su cui poter contare nonchè sulle condizioni di tale aiuto e poi avere la sicurezza che il congresso americano approverà le eventuali decisioni del governo di Washington.

Questo punto di vista, espresso dall'agenzia « Tass » è considerato qui come uno specchio di quello ufficiale sovietico e se ne deduce che, per non mancando di logica, la tattica di Molotov consiste nel temporeggiare.

La delegazione sovietica non avrebbe esposto ancora completamente la propria tesi in attesa di istruzioni da Mosca.

Quando ognuno avrà preso posizione, è da prevedersi che un comunicato sarà diramato alla stampa. Al Quai d'Orsay si ammette che non si può lasciare indefinitamente l'opinione pubblica nell'ignoranza dell'andamento dei negoziati, data l'importanza di essi. Il silenzio potrebbe essere rotto lunedì o martedì. C'è chi crede che Bevin potrebbe prendere l'iniziativa per mettere i russi dinanzi alle loro responsabilità se le cose andassero per le lunghe.

Il quarto segretario, che secondo alcuni è il principale personaggio dell'incontro, dimostra anche lui un grande riserbo. Si annuncia all'ambasciata americana che il signor Clayton, di cui si aspetta l'arrivo a Parigi, sarà soltanto di passaggio e gli esperti finanziari statunitensi che sono attualmente in questa capitale si affrettano a dire che il loro soggiorno non è affatto in relazione con la conferenza.

m.

Li abbiamo visti al Quai d'Orsay

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 28 giugno.

Ieri, alla fine di una giornata caldissima, chi si avventurava sotto gli alberi lungo la Senna poteva vedere un gruppetto di individui arrocatamente « appesi » alla cancellata esterna del Quai d'Orsay. Non erano cittadini in attesa dell'uscita dei Grandi, ma i rappresentanti della stampa internazionale che avevano dovuto sgomberare anche il cortile del Ministero degli Esteri, occupato da giovanotti ben piantati e dagli occhi attenti.

Questo scenario dell'offensiva dei Tre contro i giornalisti fu, dopo poco, riparato. Anche stasera abbiamo così potuto assistere all'uscita delle delegazioni. Molotov portava una cravatta dai radi disegni bianchi, un cappello chiaro e semi fresco da gentiluomo di campagna. E' andato diritto verso la sua larga « Cadillac », la faccia assorta e severa, seguito da poderosi angeli custodi. Bevin è apparso ingrassato, senza cappello, con un vestito blu, la giacca aperta e la solita sigaretta. Evidentemente, è riuscito a spuntarla contro il medico, che da circa un anno vuole proibirgli il tabacco per via del cuore. Ancora una volta ha voluto, ai piedi della scalinata, prendersi leggermente in giro, parlando del tempo. Il temporale che da qualche ora riempiva Parigi di tuoni e lampi e poca pioggia — secondo Bevin — sta rinfrescando l'aria. Nessuno dei presenti ha fatto obiezioni.

Questo è tutto quanto si è potuto onestamente vedere e sapere finora dopo la decisione di circondare la conferenza dei tre del silenzio più assoluto, oltre al menu del pranzo offerto da Bidault alla delegazione, fornito dall'ufficio stampa del Quai d'Orsay ai giornalisti accreditati.

Tutto il resto, cioè tutte le notizie, le indiscrezioni sulla misteriosa conferenza, appartiene al regno delle interpretazioni, nel quale disgraziatamente la fantasia interviene. Sintomatica è stata stamattina sulla stampa inglese e parigina la polemica contro chi dei tre avrebbe preso l'iniziativa di privare l'opinione pubblica di qualsiasi informazione. Alcuni giurano che sia stato Molotov. Altri, fra cui l'ufficioso *Monde* e una grande agenzia inglese, accusano Bevin.

Da qualche mese però si notava una sorda offensiva contro la diplomazia « all'aria aperta ». Degli osservatori cinici durante la conferenza della pace avevano notato che si era perso un centinaio di ore per colpa di delegati che davanti alla « platea » dei giornalisti si lasciavano tentare dal demone dell'oratoria e delle belle frasi inutili.

Il « black-out » sulla conferenza dei Tre è quindi ritornato alla tradizione della riservatezza diplomatica, che dovrebbe evitare ai provati nervi degli europei altri passaggi bruschi dalla speranza al fallimento. Si può in ogni caso pensare che l'incontro di Parigi non sia precisamente « la conferenza dell'ultima speranza ». Sembra piuttosto un iniziale scambio diretto di punti di vista subordinati alla dignità diplomatica delle altre capitali da cui l'Italia non è certamente esclusa.

Il risultato dipenderà anche dal lavoro dei tecnici e degli esperti, che di solito sono allertati dal cosiddetto snobismo della catastrofe. Questa è una strana malattia che vede rotture definitive, ombre di carneficine ad ogni difficoltà di questa lenta ripresa di ossigeno chiamata anche dopoguerra.

Stefano Terra

Battagliero discorso di De Gasperi alla D. C.

Roma, 28 giugno.

Alla sezione romana della D. C. ha tenuto stasera un discorso l'on. Piccioni sull'attuale momento politico. Sono seguite poi alcune parole del Presidente del Consiglio che, presentandosi ai convenuti, ha dichiarato:

« Siamo un partito assediato da tutte le parti dall'incomprensione, dalla calunnia e dalla diffamazione. Abbiamo da fare con un nemico che non perdona, che non ha scrupoli circa il bersaglio e le armi. Io vi domando di premunirvi di energia, di coraggio, di prudenza, ma anche di impeto di battaglia. Che ciascuno prenda i suoi impegni come se partisse per un lungo viaggio, perchè la battaglia sarà dura. Bisogna resistere. Si tratta di salvare il regime democratico, cioè la libertà ».

L'on. De Gasperi ha così concluso: « Rappiamo di combattere per il popolo, per il popolo italiano nelle sue evoluzioni progressiste, per la difesa del lavoro, per la nuova civiltà, per la democrazia che sarà conquistata da noi o non sarà! ».

Disposizioni ai Prefetti contro l'aumento dei prezzi

Roma, 28 giugno.

Nella seduta di ieri il Consiglio dei Ministri ha riconfermato il suo fermo proposito di stroncare ogni manovra speculativa nel settore dei prezzi agendo con la massima decisione. Il ministro Togni ha diramato ai Prefetti un telegramma circolare ritenendoli responsabili di ogni infrazione in materia.

La bella ambasciatrice

Donna non vidi mai simile a questa... quanti saranno gli europei, fra italiani e spagnuoli, che di questi giorni e facendo forza magari alle loro opinioni politiche, avranno sentito salire spontaneamente, quasi irresistibilmente, alle loro labbra le parole di Des Grieux, davanti alla splendente apparizione della signora Eva Perón? E taluno, suo malgrado domato come il vecchio irsuto maremmano, le avrà magari rivolto e dedicato in lepirito il saluto carducciano all'aureo sorriso della regina Margherita: *Onde venisti? Quali a noi scendi - sì mite e bella ti rimandarono?...* E talvolta più saputello, divinando dalle fotografie il ragal portamento, prima ancora che il cinematografo, restituendogli la dinamicità, lo abbia reso famoso in tutto il mondo, avrà mormorato fra sè e sè, quasi incredulo: *Incessu vera patuit dea...*

Il generale Perón, presidente della Repubblica Argentina, oltrechè un marito fortunato, è evidentemente un diplomatico di alta scuola: quale colpo maestro mandare a rappresentarlo, al di qua dell'Atlantico, questa sua mirabile donna, tutta smagliante di gentilezza latina, mentre l'America del Nord ci ha abituati al saltellante Byrnes e al naso camuso di Marshall, l'Inghilterra al pancione falstaffiano di Bevin, la Russia al profilo rincagnato e un po' mongolo di Molotof! Nè ci sembra mancare alla doverosa galanteria se ricordiamo che la, pur assai dinamica, signora Eleonora Roosevelt... « Latin sangue gentile », insomma, non c'è da discutere: slechè per una volta tanto, amici, mettiamo da parte la politica e dichiariamoci, con mascolina unanimità, tutti d'accordo.

* * *

Strano, strano itinerario, però, quello della signora Perón, tutto al disotto, finora, dei quarantacinquesimo parallelo! Prima, se ben ricordo, il Portogallo, meta dei Pretendenti (dove però l'austero scapolo professor di Coimbra, e dittatore, non si è lasciato sedurre al madrigali); poi la Spagna cattolica e regale, dove invece il galante *hidalgo*, generale — anzi generalissimo — don Francisco Franco y Bahamonde le ha conferito l'ordine di Isabella la Cattolica (grande sciarpa azzurra sull'abito di seta nera, cosparso di losanghe rosa, han notato in salotti e circoli mondani), accompagnandola poi, con cavalleria tutta castigliana, fino all'aerodromo di Barcellona. Poi l'Italia, il Vaticano, dove la bellissima — prima accanto al panama del conte Sforza, poi alla gorgera cinquecentesca e al profilo aristocratico (non più aristocratico, ohibò di quello del nostro ministro degli esteri) del principe Ludovico Chigi Albani si è prostrata filialmente ai piedi di Pio XII, con grazia certo più flessuosa di quella principesse di un tempo, cui i Sommi Pontefici usavano conferir la rosa d'oro. Strano itinerario, tutto cattolico e latino.

L'Argentina è un paese di grande avvenire, ed è un paese legittimamente ambizioso. Meno estesa e meno popolata dell'immenso Brasile, essa ha saputo conquistare, e dellene con grande energia, la funzione di paese leader di tutta l'America latina; oggi poi sembra addirittura mirare anche più in là. Il Brasile, nonchè le repubbliche finitime, si sono dimostrate accessibili all'influsso statunitense; il Cile è ora aperto all'influenza sovietica; l'Argentina invece, durante tutta la seconda guerra mondiale, con Farrell non meno che con Perón, si è ostinatamente rifiutata di aderire al gran blocco anti-Asse: nè è stato facile capire se fosse più per simpatie nazifasciste che per avversione all'egemonia anglosassone. Ora, prima ancora che la signora arrivasse in Italia, il presidente Perón ha voluto ricordare al nostro popolo che l'Argentina (quasi unica al mondo) apre ancora ai nostri emigranti le sue braccia soccorrevoli e fraterne di un tempo; mentre il suo governo ha preso l'iniziativa per la revisione a nostro favore dell'ingiusto Trattato.

L'America del Nord è — oggi più che mai, coi repubblicani al potere — decisamente capitalistico-individualista; la Russia, coi suoi metelliti, è, superfluo dirlo, comunista; l'Europa (salve l'incognita tedesca, e con l'Inghilterra alla testa) è per metà laburista e per l'altra metà democristiana. A prescindere dall'Estremo Oriente, apparivano queste, finora, le quattro grandi forze, o direttive politiche, mondiali. Oggi il viaggio nell'Europa latina della bella ambasciatrice rivela agli osservatori politici che una quinta Internazionale accenna forse a delinearsi... Come definirla? Destra conservatrice, tradizionalista e cattolica, tendenzialmente filomonarchica, verrebbe fatto suppergiù, di qualificarla; e i più spregiudicati di noi non avrebbero difficoltà a riconoscerle diritto di cittadinanza fra le altre che duramente si affrontano, così come gli Anglosassoni non avrebbero forse difficoltà ad allearsi, per ragioni contingenti, domani. Ma c'è un'ombra che la offusca agli occhi del mondo, e di cui essa farebbe bene a liberarsi: l'ombra sinistra di Hitler e di Mussolini. Accolga pure l'Argentina Vittorio Mussolini e padre Eusebio: guai se anche il diritto d'asilo esulasse da questa terra infarocita! Accolga pure i fuggiaschi e i colpevoli della grande orgia di sangue: ma li tenga in quarantena.

Filippo Burzio

La signora Peron ricevuta in Campidoglio

Roma, 28 giugno.

La signora Peron è stata ricevuta in Campidoglio. Vestiva un abito di seta stampata a fiori dai colori variati e vivaci, copriva le spalle di un'ampia mantellina nera che cominciava con un cappuccio la cui fodera [illegible] graziosamente incorniciava la testa bionda. Per tutto il tempo che ha parlato il commissario De Cesare, la signora è rimasta ferma in un sorriso fra i lampi dei fotografi, gli sguardi del pubblico e le occhiate d'ei ministri che le stavano a lato con De Gasperi in prima fila. Poi al momento di ringraziare si è posta davanti al microfono e, nel dolce spagnolo che parlano gli argentini, ha sciolto un inno alla solidarietà dei due popoli fratelli. Quindi è seguito il ricevimento con [illegible] e rinfreschi.

La crisi dell'opposizione

Il travaglio del P. S. L. I.: il tentativo di coalizzare altri movimenti e la minaccia di secessione dei giovani - Nel partito dei socialisti fusionisti si delineano due correnti

Roma, 28 giugno.

L'appello del partito socialista dei lavoratori italiani non ha ancora trovato, da ieri l'altro quando è stato lanciato, l'eco che meritava. Ma se la stampa in genere ha tradito un certo imbarazzo, gli ambienti politici no ne sono impadroniti facendo di esso il centro delle conversazioni che si imperniano intorno a quella che è ormai chiamata la terza crisi. Dopo la crisi governativa, dopo la crisi di Palazzo Giustiniani, siamo di fronte — qui si dice apertamente — alla crisi dell'opposizione che ha avuto appunto la sua prima manifestazione clamorosa il giorno stesso che è terminata la seconda, quando cioè si seppe dell'accettazione di De Nicola a conservare il suo posto, giovedì scorso. Pare che il P.S.L.I. abbia atteso la definitiva pronuncia del presidente prima di lanciare la bomba dell'appello per un nuovo governo di unione socialista repubblicana.

E così pare d'altra parte che comunisti e socialisti nenniani abbiano ad arte insistito sulla crisi presidenziale per ritardare l'inevitabile crisi dell'opposizione. Essi sapevano che questa minacciava di sfaldarsi e di dividersi; sapevano che quando più nulla fosse rimasto per ritardare l'inizio di una efficace opera di governo i dissidi latenti nei diversi partiti di sinistra sarebbero degenerati in veri scontri tra correnti opposte.

Trotzkismo

E' noto che nello stesso partito comunista gli orientamenti sono diversi, ma se è difficile dare in proposito sicure indicazioni, vista la disciplina che unisce i militanti del partito al di sopra di ogni dissenso che gli estranei potrebbero sfruttare, è molto agevole individuare nel partito socialista italiano un gruppo di contrari alla politica di Basso, al quale non fanno mistero delle loro preferenze: Vernocchi per esempio, Pertini e Romita sono per un atteggiamento di « opposizione costruttiva » con la quale espressione essi intendono quasi un'azione fiancheggiatrice del Governo De Gasperi. Basso è all'estremo opposto: si prefigge una concentrazione delle forze socialiste attorno al suo partito, smettisce con disdegno di essere al servizio degli interessi comunisti e ne dà in pratica la prova opponendosi persino alla politica di Nenni, il quale rimane invece il più fedele esecutore del patto di unità d'azione, l'alleato più leale di Togliatti. Basso è certamente più a sinistra di Nenni, ma non è detto che opponendocisi più a sinistra, ci si trovi ad essere più vicini ai comunisti.

Tutti ricordano ad esempio la moderazione della quale ha dato prova Scoccimarro nelle sue dichiarazioni contro il governo e tutti sanno ormai che le varie manifestazioni culminate con le impiccagioni in effigie di De Gasperi sono state organizzate dai socialisti di Basso. Già una volta Togliatti si era lamentato degli orientamenti estremisti che partiti diversi dal suo imponevano alle sinistre italiane; dopo il congresso socialista di Firenze dell'anno scorso, protestò pubblicamente contro la favola che si cercava di avvalorare di un partito socialista condotto come un timido agnellino da un brutale pastore comunista; e aveva fatto allusione anche ad altri partiti ultraisti come quello di azione.

In quei lamenti e in quelle proteste era implicita quasi un'ammissione di trotzkismo, che ora timidamente si riaffaccia negli ambienti comunisti contro Basso. Nenni, sensibile alle accuse, retrocede; Basso invece è ambizioso, aspira a raccogliere l'eredità della direzione delle sinistre e quindi avanza con decisione verso posizioni più rivoluzionarie. Chi lo segue? I socialisti autonomisti sono i più fieri avversari di Basso contro il quale rivolgono le più pesanti accuse riservando a Nenni non più che un affettuoso disprezzo. Essi contrastano a Basso l'iniziativa di farsi perno di una concentrazione delle sinistre dalla quale — come vorrebbe lo stesso Basso senza che ciò confessarlo — i comunisti siano esclusi.

Nell'appello rivolto l'altro giorno dall'esecutivo del PSLI per un governo socialista la lesi anticomunista è stata per la prima volta chiaramente affermata e la gravità dell'impegno così assunto è parsa tale che nessuno finora si è attentato a reagire. Ma così è cominciata una vera gara tra socialisti dei due partiti per una politica autonoma e a questo riguardo i secessionisti hanno mostrato di avere una visione molto larga perchè nel testo del loro appello hanno rivolto un esplicito invito tanto a quei socialisti autonomisti che ancora siano nel partito socialista italiano quanto a quei progressisti che nella D. C. si raccolgono attorno a Gronchi.

Vantaggi e pericoli

La gara è audace e fino a questo momento i socialisti di Saragat sembrano essere in vantaggio anche perchè l'atteggiamento di indipendenza preso da alcuni loro deputati in occasione del voto di fiducia ha rafforzato la convinzione che del partito sia tipica la concezione antitotalitaria. A questo vantaggio tuttavia si contrappone il danno che viene dalle proteste di coloro che si lamentano che il partito non abbia una linea precisa nè un deciso orientamento; troppe volte in occasione della crisi di governo si è passati da affermazioni di intransigenza a prospettive di una possibile collaborazione con De Gasperi ed è di oggi la notizia che Leo Solari, delegato nazionale delle organizzazioni giovanili del P.S.L.I., darebbe le dimissioni per protesta contro questa incerta politica.

Chi ricorda l'importanza che ebbe al momento della scissione di gennaio l'atteggiamento delle forze giovanili socialiste potrà misurare la gravità della decisione che oggi si attribuisce a Solari e che è destinata a provocare molto scandalo. Ma che avvengano gli scandali oggi sembra necessario come non mai; per il socialismo italiano oggi si tratta veramente di salvarsi per rinascere o di rassegnarsi a farsi assorbire. Sul terreno dell'opposizione al governo di colore, si combatterà questa battaglia socialista.

v. g.

Giuliano e la mafia

Formidabile organizzazione con centro a Montelepre - Le difficoltà della lotta contro i fuorilegge esposte dal capo della polizia

Roma, 28 giugno.

Il capo della polizia dottor Ferrari rientrato in aereo ieri nel pomeriggio da Palermo è stato ricevuto stamane dal Ministro dell'Interno Scelba al quale ha presentato un ampio rapporto sulla sua missione in Sicilia. All'uscita dal colloquio avvicinato da un redattore dell'Ansa il dottor Ferrari ha dichiarato:

« Il problema siciliano non è soltanto un problema di polizia, ma anche e soprattutto di costume e di moralità pubblica. Per quanto si riferisce particolarmente al caso Giuliano, si può dire che la questione interessa la zona della provincia di Palermo fra Alcamo e Carini. Questa limitazione non diminuisce certamente le difficoltà di azione della polizia, in quanto si tratta di territorio per la maggior parte privo di qualsiasi vegetazione e al cui centro si trova l'oasi di Montelepre. In tali condizioni topografiche è difficile se non impossibile una azione della polizia, anche soltanto nella forma di una marcia di avvicinamento. Non appena il movimento inizia, Giuliano attraverso la fitta rete di informatori, favoreggiatori, complici ecc. — che vanno dal piccolo proprietario al pastore ed all'occasionale viandante — viene tempestivamente informato. Questi, mercè le centinaia di milioni accumulati durante la sua attività di bandito, ha potuto creare una organizzazione quanto mai vasta e dotata di mezzi tecnici quali possono essere oltre le armi, una radio trasmittente e servizi di avvistamento. Colpire efficacemente i componenti di questa organizzazione è cosa oltremodo difficile in quanto trattasi in molti casi di gente che, avendo come base di vita una attività legale, partecipa saltuariamente ad azioni illegali.

Parlando poi del problema più vasto, quello della *mafia*, nuovamente imperante in Sicilia, il dott. Ferrari, ha detto: « Una delle cause che ha determinato il rifiorire dell'attività della *mafia*, va individuata nella situazione economica della regione e particolarmente nella occupazione delle terre incolte. Tale speculazione ha colpito molteplici interessi da quelli del proprietario a quelli del gabelloto, del campiere, del sopraintante, del colono e degli stessi *mafiosi* a cui veniva pertanto a mancare la fonte di guadagno che derivava loro dalla protezione del feudo ».

« Data la situazione che vi ho esposta, ne deriva che una azione di polizia, basata sui mezzi e sugli strumenti oggi in possesso della pubblica sicurezza, se può essere efficace per casi contingenti non lo è per tentare di estirpare dalla regione questo male. Per poter ottenere dei risultati veramente positivi a mio avviso occorre fare il vuoto intorno alla roccaforte e poi passare ad una azione diretta per affrontare ed eliminare le bande ».

— Proporrà lei una legge speciale di polizia in tale senso?

— A questo — ha dichiarato il dottor Ferrari — non posso rispondere. Ad ogni modo — egli ha concluso — la polizia sta predisponendo un piano che date le difficoltà ambientali non è semplice, ma che una volta attuato potrà dare buoni risultati ».

Da Palermo intanto si comunica che mentre continua intensa la lotta al banditismo con notevoli forze, sono stati trovati nella giornata odierna quattro cadaveri: tre di essi appartengono a banditi: il quarto è una guardia campestre soppressa per motivi di vendetta. I banditi uccisi sono: Federico Mazzola, di Montelepre, affiliato alla banda Giuliano; i latitanti Orazio Zarcone e Santoro Michele.

GLI SCANDALI DI FINOCCHIARO LIQUIDATI

Il verdetto di assoluzione degli "11,, e dell'Assemblea

Roma, 28 giugno.

Un po' di nervosismo stamane nei corridoi di Montecitorio per l'attesa. Sul procedimento verbale della seduta di ieri ha subito la parola l'on. Nitti.

NITTI — Ieri si è votato un articolo con cui si assume un impegno non solo verso la Valle di Aosta, ma addirittura contro la sicurezza dell'Italia, perchè la concessione di statuti speciali ai Trentino-Alto Adige ed al Friuli-Venezia Giulia significa aprire le porte anche al confine orientale. Se fossi stato presente avrei votato contro.

Si leva quindi a parlare l'on. Rubilli, presidente della commissione degli « undici », il quale legge la relazione e la conclusione della commissione stessa circa le accuse mosse dall'on. Finocchiaro Aprile contro alcuni membri del Governo passato e alcuni deputati.

RUBILLI *(liberale)* — Per quanto riguarda le accuse lanciate contro l'on. Gronchi, l'on. Finocchiaro Aprile disse, in sostanza, che egli è proprietario di una fabbrica di resina sintetica denominata R.E.S.I.A., la quale sarebbe stata favorita nell'assegnazione di materie prime fatta dal Ministero dell'Industria mentre egli era ministro. Inoltre si sarebbe riservato il 25 % della gomma di produzione nazionale.

Dall'esame dei fascicoli e dai documenti nulla la commissione degli « undici » ha potuto constatare. Perciò essa conclude che le accuse lanciate da Finocchiaro Aprile contro Gronchi, non sono state avvalorate da alcun elemento di prova e le dichiara infondate *(applausi dal centro)*.

L'on. Finocchiaro ha fatto delle accuse incontrollate ed infondate su elementi non sicuri. Sarà bene quindi che in futuro ci si astenga dal muovere gliere accuse che, mentre sfiorano i deputati contro i quali sono rivolte, impressionano sfavorevolmente l'opinione pubblica.

Si apre quindi il dibattito sulla relazione e vengono posti in votazione tre ordini del giorno: di Costantini (P.S.I.), di *Nobile* (indip.) e di *Selvaggi* (lib.), con i quali la Costituente, udita la lettura della relazione degli « undici », ne richiede la pubblicazione con allegati gli elenchi degli incarichi extra-parlamentari e le remunerazioni di ciascun deputato. Si vota per alzata di mano. Gli ordini del giorno fusi in uno risultano approvati.

Si passa quindi allo svolgimento di alcune interrogazioni presentate sulle violenze commesse a Reggio Calabria nella notte del 25 corr.

SCELBA *(Ministro Interni)* — Tutto lascia presumere che non si sia trattato di una manifestazione politica, ma di un furto compiuto in danno della sezione comunista. Ritengo ingiusto portare sul piano nazionale manifestazioni di carattere limitato.

TOGLIATTI *(com.)* — E che ci dice della polizia che stacca i manifesti?

SCELBA — Erano manifesti anonimi. Se ne assenta la responsabilità e ne riparleremo.

MUSOLINO *(com.)* — Non sono soddisfatto. Si tratta di un attacco politico e ad esso potrebbero reagire le masse calabresi in continua ascesa.

BENEDETTINI *(monarch.)* — In continua ...ascesa.

MUSOLINO — Ascesa!

SARDIELLO *(republ.)* — Anch'io sono insoddisfatto.

(Poichè a questo punto l'interrogante accenna a una ve-

Uccide per gelosia l'amata e il rivale

Savona, 28 giugno.

La tranquilla popolazione di Cairo Montenotte, si trova ancora sotto l'incubo di una sanguinosa tragedia che si è svolta ieri notte in località Passeggeri.

L'avvenente vedova di guerra Adelgisa Tortarolo di anni 26 che abitava in quei paraggi, da parecchio tempo aveva stretto una relazione amorosa con il ventisettenne Severino Zanzolaro, residente a Cairo Montenotte. La giovane vedova, alquanto capricciosa, non contenta del solo Zanzolaro, sembra offrisse pure le sue tenerezze ad un altro giovane del paese, col quale spesso volte si soffermava clandestinamente. Anzi, quest'ultimo covente le faceva scenate di gelosia perchè non tollerava la relazione con lo Zanzolaro.

La tragedia scoppiava all'improvviso ieri notte. Il giovane entrato nell'abitazione della vedova, la sorprendeva in compagnia dello Zanzolaro e, dopo un violento diverbio, estraeva la rivoltella, esplodendo alcuni colpi contro i due amanti. La Tortarolo, colpita al cuore, e lo Zanzolaro, alla testa, rimanevano cadaveri all'istante. L'assassino compiuto il delitto, si dava alla fuga.

L'arma dei carabinieri di Cairo Montenotte, prontamente intervenuta, ha potuto individuare l'autore del duplice omicidio, per cui si presume imminente la cattura.

Due militari inglesi assaliti da rapinatori

Uno morto l'altro moribondo

Padova, 28 giugno.

In via Altinate, da un ufficio del comando alleato, ad ogni fine mese vengono riscossi dai 7 agli 8 milioni, per le paghe degli operai da esso dipendenti. E qualcuno ideò di impossessarsi della somma. Ieri, alle 2 circa, il caporale inglese W. Killagh, che dormiva in un locale attiguo a quello ove era custodita la grossa somma, svegliato da rumori insoliti, alzatosi vede e si trovava di fronte a due individui, uno dei quali gli sparava contro freddamente. Il sergente U. Davis, accorso in aiuto, veniva ferito, a sua volta, a colpi di mitra, al basso e all'addome, cosicchè ora versa in pericolo di vita. Commesso il misfatto i testefanti si dileguavano in bicicletta. Due guardie notturne si davano all'inseguim... dei fuggitivi e riuscivano a ferm... se uno; certo pregiudicato Carmelo Corso fu Pietro, di 22 anni, da Tribano, che dichiarò non conoscere il suo complice.

Un treno si rovescia per l'urto contro un camion

Due morti e sei feriti - Altre due gravi sciagure stradali

Alessandria, 28 giugno.

Al passaggio a livello di Castelnuovo, sulla linea ferroviaria Alessandria-Savona, nelle prime ore di stamane il treno merci 8503 ha investito l'automezzo 6A-7708 con rimorchio, carico di frutta, proveniente da Savona e diretto a Torino, guidato da Guido Delmigi, 30enne, di Savona. Per l'urto la motrice dell'automezzo si è incendiata; il rimorchio, è stato lanciato sul binario parallelo per Nizza Monferrato. Il locomotore del treno e una [illegible] na di vagoni restavano capovo... Nel tragico frangente sono morti il frenatore Elio Ricci, di 33 anni, del sobborgo Lubbi, ed il macchinista Antonio Marengo che, con la moglie Pierina, di 44 anni, da Spigno Monferrato, era a bordo dell'automezzo. Feriti gravemente l'autista Delmigi e la Pierina Marengo. Meno gravemente: il secondo autista, Andrea Giacchino, di 28 anni, da Savona, e due accompagnatori dell'autotreno, Giuseppe Decia, di 51 anni, e Francesco Sacreal, di 22 anni, pure savonesi. Il casellante C. Ferrari è fuggito.

Poco dopo le 4 di stamane un altro autotreno della cooperativa partigiana autotrasporti di Desio, proveniente da Milano e diretto a Genova, transitando sul ponte del torrente Scrivia, in prossimità di Cassano Spinola, sbandava travalicando dieci metri di ringhiera in ferro e precipitando, dall'altezza di 16 metri nel torrente stesso, rimanendo quasi completamente delle acque. I due autisti, Gino Tassini, di 36 anni,

CRONACA CITTADINA

Impegni d'onore

Il Fronte della Gioventù organizza a cominciare dal 10 luglio una serie di campeggi nella conca di Cervinia per giovani e ragazze inferiori ai 21 anni. All'avanguardia dell'attrezzatura mondiale turistica — afferma il programma della manifestazione — Cervinia offre la più completa garanzia d'una gioiosa permanenza.

E' superfluo rilevare che la iniziativa è degna e da incoraggiare; ma qualche lettore ha notato una certa norma imposta ai partecipanti, il che, in progresso di tempo, potrebbe spingere a partorire norme di altro genere. Si tratta della seguente dichiarazione che ogni partecipante dovrà firmare prima della partenza:

«Durante la mia permanenza al Campo, m'impegno ad un mio onore a mantenere un contegno serio e morale, a non compiere atti e non pronunciare parole che possano andare a discredito della nuova Italia repubblicana».

Ci sono regole di buona convivenza che sono implicite e ovvie. Nel caso non si può immaginare dei giovani che vadano in vacanza a 2050 metri e a sciare ai 3500 di Plateau Rosà per dire male dell'Italia e esaltare l'ex-Italia di Vittorio Emanuele III.

Poichè da noi è però sufficiente bandire un divieto qualsiasi per trovare subito chi fa il rovescio, andrà a finire, poichè il programma promette una gioiosa permanenza, che dall'impegno suddetto quei ragazzi troveranno motivo di barzellette. Probabilmente per loro il Cervino non sarà più il «Monarca delle Alpi» ma semplicemente il Presidente.

La Repubblica per un articolo votato dalla Costituente si è assunta la tutela dal paesaggio. E' superfluo che il Cervino si assuma la tutela della Repubblica.

m.

Società «Dante Alighieri». — Assemblea dei soci mercoledì 2 luglio alle ore 21 a palazzo Carignano.

LE ALLEGRE COMARI DI P. N.

Picchiano e arrestano un giovane truffatore

Ad una truffa di nuovo genere si era dedicato in questi ultimi tempi Lorenzo Pellasero fu Lorenzo, di 32 anni. Una settimana e mezzo fa il Pellasero abbordava a Porta Nuova tale «Mirtia», una giovane donna in attesa di compagnia, e le proponeva di trascorrere qualche piacevole ora assieme. Denaro? Niente denaro. Il Pellasero si staccava dal collo una catenella.

— Prendi questa. E' oro purissimo: un caro ricordo di famiglia.

Al mattino il giovanotto trovava che il valore del monile era troppo alto: e per cederla alla ragazza si faceva dare la differenza — un paio di biglietti da mille —. La notte dopo era la volta di una «Maria Luisa»; e poi di una «Dolina» e di una «Mary». Ora ai tavoli del Pellasero erano splendidi per il semplice fatto che la catenella che via via offriva alle donzelle valevano al massimo 50 lire. Ma la voce intanto s'era sparsa e le varie «Mirtia», «Dorina», «Fifì», turibonde, attendevano al varco il truffatore, ieri notte lo scorgevano transitare sotto i portici di piazza Carlo Felice; e con alte grida lo inseguivano; ed lo acciuffavano e percossolo alquanto e resolo a malpartito, lo consegnavano ai marescialllo Scardanzan della P. S. Monviso. In tasca gli è stata rinvenuta una tessera d'ufficiale — con molte decorazioni al valore — che si ha buona ragione di ritenere falsa.

Testa a prova di bomba

Prima sotto una locomotiva poi contro il muro

Uno stranissimo tipo girellava ieri pomeriggio per le banchine della stazione di Porta Nuova. Era Cesare Tocchet, da Vittorio Veneto, reduce dalla Francia dove si era recato quale emigrante. Con occhi spiritati egli si volgeva qua e là senza una meta.

Ad un certo momento, giungeva con gran fragore il treno da Torino. Cesare Tocchet si slanciava sotto la locomotiva. Ma il macchinista, con prontezza di riflessi, riusciva a fermare in tempo il convoglio. Cesare Tocchet si rialzava e, sempre con occhi spiritati, si dirigeva verso il muro di cinta. Si slanciava contro di esso, ma, anche questa volta, veniva fermato da alcuni ferrovieri.

Tradotto in questura, il Tocchet è stato giudicato per direttissima e condannato a 3 mesi di reclusione.

Rapina in alta montagna

Minacciata con i mitra e depredata di 20 mila lire

Il 10 maggio del 1945 due individui vestiti da partigiani e armati di mitra si presentavano in una casa di montagna sopra Layasi in cui si trovava da sola tale Marina Severino chiedendole di dar loro tutto quanto possedeva. La Severino diede quel po' di preziosi che aveva di famiglia e 20 mila lire che costituivano il suo peculio. I due malviventi, dopo avere malmenata la disgraziata, la rinchiusero in un casotto per non essere disturbati nella fuga.

E invece lo furono ugualmente perchè appena allontanatisi di poco, la donna potè fuggire dalla sua prigione e avvertire i suoi due fratelli e una sorella che lavoravano in un terreno vicino. Costoro, armati di vanghe, unitamente a qualche loro vicino, rincorsero i rapinatori. Uno riuscì a scappare — tale Fortunato Crosa di Condove — e l'altro, identificato per Dante Cugno di Susa, rimase nelle mani degli inseguitori, i quali lo pestarono a dovere e quindi lo consegnarono ai carabinieri. L'avventura ha avuto il suo epilogo alla Assise ordinarie.

Il Crosa s'è mantenuto uccel di bosco ed è stato giudicato in contumacia. Il Cugno tentò di giustificare la sua impresa o di attenuarla. In Corte (Pres. Ruggero; Proc. Gen. Andriano; canc. Vivo; difesa Canoletto e Allais) ha condannato Crosa, latitante, a 3 anni, e Cugno a 4 anni e 6 mesi.

Il giudizio di Salomone l'ha dato la «Celere»

Il signor Raimondo Lanzani, di 40 anni, sposato in un piccolo villino alla nostra città con la figlia di proprietari terrieri, veniva spesso nella nostra città a trovare un'amica del cuore, la ventiduenne Nuccia Venanzi, domiciliata in via S. Donato 11.

Le scappatelle del giovane erano frequenti e le sedute adultere di danni alla moglie ed alla famiglia non sempre erano solide. Sorvenne i primi sospetti, si indagava e si veniva a conoscenza la verità.

Così ieri pomeriggio avveniva in via S. Donato una scena da «vaudeville». Mentre il marito si trovava in visita dalla Venanzi, ecco improvvisamente una scampanellata energica. La ragazza andava ad aprire e morti, solenni, arcigni, vestiti di nero, in fila entravano la suocera, il suocero, la moglie, il cognato, la cognata. Essi senza far motto si sedevano dichiarando poi di non muoversi di lì se prima il giovane non avesse dato assicurazione di cambiare tenore di vita.

Inviperito il Lanzani rispondeva che a causa di quell'affronto egli mai più sarebbe tornato a casa. I parenti dal canto loro replicavano che non si sarebbero mai levati da quelle sedie. Circolo chiuso dunque. A rompere il quale veniva chiamata la solita «Celere». Il comandante ha emesso un giudizio degno di Salomone: «I parenti tornino a casa loro e aggiustino quest'alloggio. Il marito segua la moglie e la signorina che è ora a conoscenza della situazione famigliare del suo amico, si mostri inflessibile e non le riceva più». Le saggie parole venivano accolte da un applauso ed ognuno pentito promettiva obbedienza. Sulla strada una folla imponente attendeva e rumoreggiava.

La mancanza d'acqua discussa in Consiglio

In apertura di seduta il cons. Castagno (p.s.i.) ha fatto un'interrogazione sulla carenza d'acqua potabile che impedisce l'erogazione nella zone alte della città.

L'ass. Guglielminetti ha ravvisato nel maggiore consumo il principale motivo dell'inconveniente lamentato, ed ha pregato di fare opera di persuasione perchè gli utenti più fortunati non abusino del loro privilegio. Intanto per ovviare all'attuale deficienza sono stati presi accordi con la Soc. Anonima più ricca, per un prestito d'acqua. Con nuovi accorgimenti tecnici si farà affluire maggior quantità di liquido verso le zone prive d'acqua. Segue la discussione sui capitoli del bilancio preventivo, l'ass. Cravero (ind.) ha fatto una speciale raccomandazione, accolta dall'assessore, perchè si provveda tempestivamente a catalogare e restaurare le preziose opere dei musei civici. E' stato infine approvato dalla maggioranza l'assestamento del bilancio preventivo 1947.

All'Ospedale infantile R. Margherita

Il denunciato per calunnia sarebbe un calunniato

A proposito della denuncia per calunnia contro il dott. Emilio Lattes dell'ospedale infantile Regina Margherita, di cui abbiamo dato notizia ieri, lo stesso dottor Lattes ci scrive che nessun rinvio a giudizio per calunnia è mai avvenuto nei suoi confronti; che egli non è stato nemmeno interrogato da nessuna autorità giudiziaria per tale addebito, che ha appreso soltanto ieri dal giornale; che, provata la sua assoluta innocenza dinanzi al magistrato, quando tale addebito gli sarà contestato, si riserva di agire con ogni energia contro gli eventuali responsabili, per la tutela della sua onorabilità.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica avv. Benedicti, conferma però che nei confronti del dottor Lattes, è stata aperta un'istruttoria. Il giudice avv. Giuliano, compiuti gli interrogatori della Maria Magda Maletto, la quale ha fatto fra l'altro una precisa accusa contro il dott. Lattes, riceveva l'ordine dal P. M. di procedere all'interrogatorio dello stesso dottor Lattes. Questo supplemento di istruttoria servirà a mettere in chiaro la fondatezza o meno delle accuse contro il Lattes. Se risultasse, come è augurabile, che la donna abbia deliberatamente deposto il falso, mentre si aggraverà la sua posizione, il dott. Lattes sarà scagionato da ogni addebito.

Lo stesso prof. Madon, che in questa vicenda rappresenta la parte lesa, ci esprimeva ieri la convinzione che il prof. Lattes, che fu sempre un suo prezioso e fedele collaboratore, sia a sua volta vittima di una calunnia della Maletto.

Treni in ritardo per il cattivo tempo

Nonostante un preludio piuttosto solenne di tuoni, lampi e raffiche di vento, il temporale che nel tardo pomeriggio di ieri sembrava dovesse scatenare da un momento all'altro, non è venuto a portare l'attesa refrigerio. Solo un po' di pioggia, infatti, è caduta.

Violenti invece sono stati i temporali scatenatisi nelle province meridionali del Piemonte e in Liguria. Ne sanno qualcosa i viaggiatori del treno di Bra, che avrebbe dovuto arrivare a P. N. alle 22,50 di ieri e che per interruzione della corrente elettrica, dovuta al cattivo tempo, è giunto invece alle 3,30 di stamane. Per lo stesso motivo hanno subito ritardo i treni in arrivo da Genova.

Il bollettino meteorologico — per dovendo registrare ancora un massimo di 33,1, un minimo di 28, e una media di 29, e una pressione di 742,4 — segnala altresì un'umidità del 63 %, venti deboli, perdurare di manifestazioni temporalesche più frequenti nella zona collinare e, soprattutto, annuncia che la temperatura è in lieve diminuzione».

I campionati atletici allo Stadio Civico

Si sono iniziati ieri allo Stadio Civico i campionati nazionali atletici per II Serie. Ecco i risultati:

Salto triplo: 1. Compri (Bentegodi, Verona) m. 14,02; 2. Kerwin (Gancia di Torino) 13,63. Peso: 1. Neri (Giglio Rosso) m. 12,96; 2. Balossini (P. Novara) 12,59. Metri 10.000: 1. Innocenti (Giglio Rosso) 34'18"6/10. M. 200: 1. Grossi (P. Patria) 22"5/10; 2. Chiabrera (Gancia). M. 1500: 1. Molina (G. S. Fiat) 4'9". M. 400 ost.: 1. Pacchi (Virtus, Lucca) 56"1/10; 2. Bellido (Lancia). Giavelotto: 1. Rinaldi (Ambrosiana) m. 55,59. Staffetta 4 per 400: 1. Fiamme Gialle di Genova 3'25"6/10; 2. S. A. Gancia 3'29"4/10.

STATO CIVILE

Pasquali Ercolina m. Monaderolo, a. 47; **Tambelli Francesco**, a. 76; **Cugnone Carlo**, a. 64; **Ferraris Carolina**, a. 88; **Bianchino Angela** ved. Bella, a. 69; **Zacchi Ettore** m. Meilli, a. 60; **Pisani Lucia** ved. Rebola, a. 85; **Ventrello Luigi**, a. 75; **Sant Alessandro**, a. 69; **Cuneo Giulia**, a. 69; **Farassiopi Giuseppe**, a. 76; **Marchisio Franca**, m. 4; **Rainello Giorgio**, a. 20; **Baldovo Lucia** m. Sacrano, a. 57; **Mino Maddalena** m. Rosalano, a. 69; **Novarese Caterina** ved. Binello, a. 74; **Delocis Maddalena** m. Brunsolo, a. 45; **Galbone Margherita** m. Marengo, a. 22; **Scamavino Vittoria** m. Manticone, a. 33.

Nascite: maschi 14, femmine 13.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 28 giugno 1947

Torino	74	33	89	30	90
Bari	37	62	60	14	31
Cagliari	69	31	50	67	39
Firenze	49	10	69	58	54
Genova	12	32	21	63	78
Milano	36	81	22	68	14
Napoli	18	67	60	43	59
Palermo	4	36	56	66	53
Roma	19	31	84	83	30
Venezia	45	76	55	2	19

FILIPPO BURZIO
Direttore

Dopo lunghe sofferenze, il 28 giugno mancava all'affetto dei suoi cari

Chione Giuseppina

Straziati ne danno l'annuncio e funerali avranno il papà, la mamma, le sorelle, i fratelli, cognati e parenti tutti, ringraziando sentitamente quanti con scritti, fiori e di presenza presero parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Silvio Bidallo che si prodigò in ogni costosi cure ed al proprietari, esercenti e inquilini della casa.

Torino, corso Peschiera 168.

Pides - Os. Fun., S. Chiara 13, t. 50742

Venerdì alle ore 20, dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, decedeva dopo breve malattia l'anima buona di

Insanimo Teresa v. Rainero

di anni 78

La piangono sconsolati i figli: **Guglielmo, Enrico, Vincenzo** (Asmara), **Corrado, Emma, Faustino, Lucia**; i fratelli, cognati, cognate, nuore, nipoti e parenti tutti.

La salma sarà tumulata nella cappella del Cimitero Generale martedì 1° luglio ore 8,30.

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro ed improvvisata solo a bontà, cristianamente è mancato

Natale Maffei

Danno il triste annuncio il figlio **Carlo** con la moglie **Maria Rodolfo** e figli **Maria Luisa** e **Gianfranco**, che Egli tanto teneramente amava; le cognate e la famiglia **Mario Rodolfo**.

I funerali avranno luogo a Chivasso, domenica 29 giugno, alle ore 17, partendo dalla casa dell'Estinto, via Mazzè, 23.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento

Per volontà dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto.

Non fiori, ma beneficenza.

La famiglia ringrazia il dottor **Michele Capolla** per le affettuose cure prestate al caro Estinto.

Chivasso, 28 giugno 1947.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale della STET - Società Torinese Esercizi Telefonici - partecipano al lutto del Direttore Centrale dott. rag. **Carlo Maffei.**

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il **Collegio Sindacale della STIPEL - Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda -, della TIMO - Telefoni Italia Media Orientale -, della SET - Società Elettrici Telefoni degli Abbonati al Telefono -** prendono viva parte al lutto del Sindaco dott. rag. **Carlo Maffei.**

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il **Collegio Sindacale della SETA - Società Esercizi Telefoni Autostrada** - si associano al lutto del Consigliere dott. rag. **Carlo Maffei.**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari che tanto adorava, all'età di anni 61

Giovanni Valpiola

IMPRESARIO AUTOTRASPORTI

Affranti da grande dolore ne danno l'annuncio i figli: **Giacomo** con la moglie **Piera Carrolino** e i bimbi **Gianpaolo** e **Giorgio**; **Margherita** col marito **Tenelis Vincenzo** e il piccolo **Paolo**; **Giuseppe** con la moglie **Renza Gagnera** e la piccola **Maria Teresa**; il fratello **Pietro**; cognati, cognate, cugini, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Giuseppina** che amorevolmente gli fu sempre vicino.

I funerali avranno luogo domenica 29 corrente, alle ore 10, partendo da corso Alessandria 17 A, alla parrocchia di San Pietro. Indi la cara Salma verrà trasportata a Castellamonte e tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori, ma opere di bene. Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Asti, 28 giugno 1947.

I **Dipendenti** della Ditta **G. Valpiola**, Autotrasporti, Asti, profondamente addolorati partecipano all'immatura perdita del loro amato principale **GIOVANNI VALPIOLA.**

La Ditta **ICOM**, di V. Venezia, partecipa con profondo dolore al decesso del signor **VALPIOLA GIOVANNI**, suocero del titolare.

P. F. Menic. Bezzati - Tel. 19-26, Asti R. Vigo - La Stampa - Asti

Nel primo doloroso anniversario della dipartita dell'indimenticabile (25464

Avv. Cav. Mario Fontana

la moglie ed i nipoti, con immutato dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono. La Messa in suffragio della sua anima eletta verrà celebrata lunedì 30 corr. alle ore 10 nella Cappella di S. Giuseppe, via S. Teresa.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del compianto

Mellano Alfredo

la famiglia lo ricorda con immutato dolore a rimpianto.

La Messa in suffragio nella cappella del Cimitero Generale martedì 1° luglio ore 8,30.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato ai suoi cari in età di anni 56

Claudano Angelo

Nel dolore ne danno il triste annuncio i figli: **Giuseppe** con la moglie; **Giovanna** col marito **Pierino Miglietta**; **Felice** con la moglie; la nuora **Fornelli Teresa**; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 9 partendo da Strada di Mongreno n. 110, Sassi.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori ma opere di bene. Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia. (25460

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Corrato Angiolina n. Fumagallo

La piangono inconsolabili: il figlio **Giuseppe**, la sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle ore 8,30 partendo da via Di Nanni 36 (ex V. Villafranca). Non fiori ma opere di bene.

Pides - Os. Fun., S. Chiara 13, t. 50742

FIAT

SOCIETA' PER AZIONI
Sede Sociale - TORINO
Capitale versato L. 4.000.000.000

AVVISO

Si avvertono gli Azionisti, che presso gli Uffici della Società, in Torino, Galleria San Federico, è stato disposto un apposito servizio sia per la firma da parte di un Amministratore dei titoli provvisori attualmente a loro mani, sia per il frazionamento nei tagli desiderati dei buoni provvisori già rilasciati dalle Banche incaricate dell'aumento di capitale, per modo che i certificati provvisori che verranno rilasciati avranno tutti i requisiti richiesti per la regolare negoziazione del titolo.

FARMACIA
bloccasi con fondi vivi
Laboratorio chimico - [illegible] signorile 35 camere - termo - bagni - scala marmo - esente - 1500 mq. terreno - Alloggio libero 6 camere servizi 22.000.000
POLETTI - Gialitti, n. 4
Tel. 48-995 - 48-055

SETTER INGLESE
noma Tell smarrito tra le ore 22 e 23,15 zona Andrea Doria, Marsala, Lagrange, venerdì 27. Inviare notizie **Collegio Universitario**, Bernardino Galliari
MANCIA CONSENTE

Dottor EFREMIAN - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Corso Re Umberto 32 - Tel. 45-676
Riceve ore 8-9, 14-20 Festivi 9-13 - Sale Separate

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2, ang. via Roma
Riceve Giorni feriali 9-13; 18-19. Tel. 45-446

Dott. A. SONNET, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 32 - Sale speciali
Riceve ore 8-9, 14-20 Festivi 10-12

DOMENICA 6 luglio
manifestazioni sportive
valevoli per la estrazione 27 settimanale e per l'estrazione finale

1	Tennis: Torneo di Varese 2-3 luglio. I e semifinalisti del singolare maschile.
2	Boxe: Marini contro Mitri a Trieste il 6-7. Vincenti.
3	Ciclismo: Giro di Francia. Tappa Briançon-Digne il 6-7. I primi 3 italiani in classif. generale alla fine tappa.
4	Sci: Staffetta dello Stelvio, tre della frazione in salita, tre della frazione in piano, tre della frazione in discesa.
5	Pallacanestro: Soc. Ginn. Roma, U.S.P. Virtus Bologna, Vincenti.

Per partecipare all'estrazione settimanale e finale inviare almeno tre figurine diverse corrispondenti alle classifiche sopraindicate entro mercoledì 2 luglio a MOTTA SPORT, Viale Corsica, 21, Milano.

Le manifestazioni valide per oggi 29 giugno sono le seguenti: Automobilismo: Circuito di Varese, 1° cat. 750, 2° cat. 1100, 3° cat. 1500 - Motociclismo: Circuito di Cesena, 1° e 2° cat. 250, 1° e 2° cat. 500 - Galoppo: Premio Adda a S. Siro, 1° e 2° arrivato - Calcio: Genova-Triestina, Vincente - Calcio: Verona-Siena, Vincente.

Sono stati estratti a sorte per la 24a settimana i seguenti premi: 1° premio di L. 250.000: **ALIDA OSTI**, via Cran Sasso, 38, Milano; quattro premi di L. 100.000: **AMBROGIO FRAGONARA**, via Assietini, 10, Milano; **VITTORIO DELL'AQUILA**, Casina Santivoglio, Paullo, Milano; **BENIGNO ALLEGRETTI**, Monantola, Modena; **LETIZIA ZUBANI**, Stocchetta, Brescia.

Le figurine valevoli erano le seguenti: Jolly galoppo, Jolly galoppo, Cassetta, Grossi, Bartalini, Jolly ciclismo, Leoni, Coppi Fausto, Walter, Viarengo, Savona, Balzarotti, Ambrosini, Ruggeri Luigi, Tonni.

Le figurine del Concorso MOTTA SPORT 1947 sono incluse nei prodotti Milanderizia, Caramelle in sacchetti, Merendine al cioccolato, Crema da tavola, Caffè tiguore e Cognac in bottiglietta.

grande concorso Motta Sport 1947
«PROPAGANDA MOTTA»

CASA
centrale, signorile, Torino, Società acquista direttamente anche di importo rilevante. Offerte Amministrazione Giletta, Barbaroux, 4. Telefono 47-897

SETTE ARMATI RAPINANO UN AUTOMOBILISTA

L'assalto ad una banca sventato dai carabinieri

I carabinieri della squadra investigativa del gruppo interno, al comando del solerte maresciallo Alemanno, hanno compiuto giorni or sono una brillantissima operazione. Da tempo una banda di rapinatori infestava la zona di Carmagnola e proprio una settimana fa un signore, a bordo della sua macchina, si vedeva assalito da sette colli armati di pistole e di mitra che, con busse e minacce, lo depredavano dell'automobile e del denaro.

Ma il colpo era fallito per i fortunati, chè il rapinato aveva un nomignolo, col quale un bandito chiamava il compare. Da quel piccolo indizio partivano le indagini dei carabinieri. Essi venivano a sapere che i sette stavano apprestando un assalto alla banca di Castagnole, ove, ieri, avrebbe dovuto essere in cassa una forte somma. Ai primi di maresciallo Alemanno agiva fulmineamente ed arrestava nelle loro abitazioni cinque dei latitanti; due riuscivano a fuggire, ma, già individuati, saranno ben presto assicurati alla giustizia. Sono stati sequestrati numerose armi e munizioni e si sta appurando di quante brigantesche imprese sia responsabile la banda.

Il colonnello Ruta ospite dell'Ospedale psichiatrico

Il dott. prof. Anselmo Saccerdote, perito psichiatrico nel processo contro il col. Ruta del «Cogne», chiarisce un dato che non ci è stato possibile avere dalla Direzione amministrativa degli Ospedali psichiatrici. Egli informa che il colonnello fu trasferito dalle carceri a Collegno perchè la necessità di un tale trasferimento fu riconosciuta concordemente dal generale medico R. Perrier, puro perito giudiziale nella causa Ruta, e dal medico delle carceri dott. Gola. E che il trasferimento a Collegno avvenne il 21 marzo 1946, una settimana nel luglio successivo il prof. Saccerdote venne nominato consulente tecnico «Per dire — dichiara — le sole cose ebbi alcuna parola nel suddetto trasferimento».

Resta così assodato che per una comune perizia, per cui tanti detenuti rimangono solitamente in carcere, il colonnello Ruta è a Collegno in una ariosa camera con tutte le comodità moderne. Lì si tratterà 15 mesi. E speriamo che non gli salgano il ticchio di pigliare aria migliore come il generale Roatta.

Condannati in Assise

Volevano solo rubare ma l'ottuagenario morì

La triste vicenda di quel vecchio ottantenne Carlalo, sorpreso nella sua abitazione di via Nizza 19 da due malviventi e morto di paresone e di spavento, ha avuto il suo epilogo ieri in Assise. Come s'è già detto, il colpo venne prospettato in una distinta e amichevole riunione cui parteciparono le studente (ah, lo studio!) Carlo Bottallo e tali Lorenzo Bergese, Caterina Strobietto e Giovanni Grigiante. Il Bottallo aveva avuto l'idea in una sera in cui la compagnia si lamentava delle odierne condizioni finanziarie e gli altri erano pensati sulla situazione col ripulsato di cui sopra. Tale azione fu condotta personalmente dal Grigiante e dalla Strobietto. Bergese fece da palo e il Bottallo — arrestato in un primo tempo — si giustificò dicendo che, studente e povero, aveva accennato alle possibilità di rapinare il vecchio scherzosamente, epperciò la polizia lo pose in libertà, della quale ha approfittato rimanendo latitante anche al processo.

La Corte ha ritenuto il Bottallo e il Bergese (difesa avv. Salza e Cavalli) ideatori e mandanti della rapina condannandoli con le attenuanti generiche e il valore lieve (gli esecutori non trovavano che 900 lire) a 3 anni di reclusione e a 11 mila lire di multa, il Grigiante e la gentile Caterina Strobietto, autori dell'uccisione del povero vecchio, furono ritenuti colpevoli di omicidio preterintenzionale e di concorso in rapina. Grigiante, difeso dall'avv. Francesco Risso, s'è preso 12 anni di reclusione e 14 mila lire di multa e la Strobietto, difesa dall'avv. Giuseppe Olbert, ha beneficiato della semifermità mentale, delle attenuanti generiche ed ha avuto quindi 9 anni di reclusione.

Il mondo alla rovescia

Vendeva olio d'oliva per olio di semi

Qualche tempo fa una squadra di vigilanza ordinaria sequestrava nella drogheria di certo Pasquale Prato, trenta latine contenenti ciascuna un chilo d'olio, che Pasquale definiva di semi. Lasciatene ventinove in consegna ai droghieri, gli agenti facevano analizzare il contenuto d'una latting; la perizia stabiliva senza possibilità di dubbio che si trattava di olio di oliva purissimo.

Scoperto il trucco, che aveva lo scopo di evadere il blocco sull'olio d'oliva vendendolo come di semi a prezzo d'affezione, gli agenti accertavano che fornitore della merce era il grossista Luigi Sazacco.

Le indagini si spostavano quindi ad Oneglia, dove risiede la ditta produttrice, il cui titolare, Giacomo Revetaro, affermava che tutto l'olio prodotto è di semi.

Nel frattempo gli agenti, tornati dal Prato per ritirare il restante quantitativo d'olio che gli era stato lasciato in consegna sotto sequestro, non ne trovavano che una parte; il resto era stato tranquillamente venduto.

Tutti e tre sono stati denunciati per sottrazione di ingenti quantitativi d'olio, ed il Prato, inoltre, per alienazione di cose sequestrate.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI 16 e 21 C. Dapporto Vera Rol: «L'amore in vacanza».
ROMANO ore 21 Danilo e Adriana Gabbrielli, artefici magici.
LIDO GAY: c. Muncalieri 56 Jan Silvestro, canta Emiliano Zi-i.
Ogni lunedì Xilophon melody 21-3.
ELDORADO (Via Lattanzio): ore 10,30 Vermouth danzante; ore 16,30 e 21 Orchestra Germonio.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cumisatto, ore 21.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino ang. V. S. Teresa) 21 orch. Canaro
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-765. Zeme 16,30-21.
SAN GIORGIO (Vall.). Ristorante. 21 Orch. Valdemar. Tel. 692-132.
TERZA ESTIVO: V. S. Martino 26. 15,30 e 21 danze. Orch. Villani.
LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno. Cantano L. Aurora, G. Beccaria.
CHALET VALENTINO: ore 17 e ore 21 Orchestra Gino Mojetta

I lavoratori

«Sono tanti anni che mi guadagno la vita faticando, — disse Dab**, — e ancora non sono riuscito a capire se sono un *lavoratore*. Sono cinquanta anni che fatico. E ne ho sessanta».

L'uomo che sedeva davanti a Dab** in treno, disse: «Come se la guadagna, lei, questa vita?». Dab** disse «Io?». «Sì, — rispose l'uomo, — lei. In che modo se la guadagna? Cosa fa?». «Adesso?», chiese Dab**. L'uomo disse: «Adesso, sì». «Adesso lo sono all'ufficio commerciale dei cantieri Stae* e Bat*». L'uomo scosse la testa, poco soddisfatto: «Non capisco», disse. «Acquisto la materia prima, — disse Dab** — carbone, rottami, lubrificanti accetara; stringo i contratti per le vendite all'estero, ordino i noli dei trasporti marittimi...». L'uomo lo interruppe: «Ma insomma, qual'è il suo mestiere?». «Il mio?», disse Dab**, «Sì, il suo». «Sono ingegnere, — disse Dab**; — io sono ingegnere». L'uomo non rispose, volse lo sguardo al finestrino, si mise a osservare la campagna che già cominciava a ingiallire sotto il fuoco del giugno avanzato, poi improvvisamente disse: «E prima?». Dab** chiese: «Prima di che?». «Prima di fare questi affari dei cantieri Pac o Tac o come si dice, cosa faceva?». «Prima, — disse Dab**, — ero all'ufficio progetti della Tecnova*». «Sarebbe a dire?». Dab** disse: «In che senso?». «Come sarebbe, dico, ufficio progetti?». Dab** disse: «Progettavo locomotori elettrici, macchine a turbina, e...». Disse l'uomo: «Lei progettava queste cose?». «Sì,» disse Dab**. «E chi le costruiva queste cose?». Dab** si sentì impacciato: «Le costruivano le officine della Tecnova*». «Bene, — disse l'uomo, — e prima?». A sua volta Dab** tacque, guardò la campagna come a cercare nei colori e nelle forme della natura una spiegazione non alle domande di quel viaggiatore, ma alla fatica, alla noia della vita.

Rimase ad osservare la campagna per qualche attimo, poi disse con una specie di rabbia: «Prima di entrare alla Tecnova*, ho costruito strade, sono stato impiegato in varie società costruttrici di strade...». «Lei, — disse l'uomo, — le ha costruite lei le strade?». «Io, — disse Dab** con forza, — io personalmente, per conto di quelle società».

L'uomo si mise ancora a interrompere Dab**, ma Dab** non glielo consentì, continuò con violenza: «Dai trenta ai quarant'anni ho costruito strade, in Italia; e ponti; ho costruito anche ponti... quando ho viaggiato in auto dalle Alpi a Reggio Calabria, qualunque strada si percorra, ci passa su tre o quattro ponti progettati da me... calcolati da me...». L'uomo disse: «Ma...». Dab** lo interruppe: «E prima, dai ventiquattro ai trent'anni sono stato al Genio Civile; e ma cosa ho fatto? Ho fatto, in quegli anni, il rilievo topografico di tutte le Alpi Occidentali italiane; quel che si dice le *mappe catastali*, ho fatto, anche». «Ecco...», disse l'uomo. Ma Dab** non gli consentì neanche questa volta di parlare; disse: «E prima, dai diciannove ai ventiquattro anni, ho studiato ingegneria, ho studiato ingegneria dalla geometria descrittiva alla scienza delle costruzioni, alla resistenza dei materiali. E prima...». «Vede...», disse l'uomo. Ma Dab** disse: «E prima, dai dieci ai diciotto anni ho studiato al ginnasio e al liceo, dal paradigma di rosa-rosae al dialoghi di Platone». Così disse Dab**; e aggiunse: «Sono cinquant'anni che lavoro, dall'età di dieci anni, poichè ne ho sessanta; ed eccomi vecchio, calvo, con dolori artritici, e gli occhiali. Mi sono ridotta la vista, ho cominciato a forzare gli occhi sul dizionario latino, da piccoletto, e ho continuato senza interruzione, via via, a consumarmela sui classici greci, sui testi di algebra, sui disegni dei progetti, ai tavoli dello studio tecnico...».

L'uomo guardava la campagna, aveva giallo cromo, che fuggiva nella cornice del finestrino, ma non parlava. E Dab** diceva: «Da bambino, per lo studio, mi ammalavo spesso, mi doleva la testa; la testina di bambino mi doleva a tradurre Fedro, e poi Orazio, e poi Senofonte, e poi Tacito, e poi Eschilo, e poi Platone... Ho cominciato ad andare all'ufficio da bambino, da bambinetto, con orari ferrei, dalle otto a mezzogiorno, dalle due alle cinque; e poi a casa dalle sei alle nove talvolta alle dieci di sera, lavoravo, chino sui libri, sui compiti... tutta la vita, fin da bambino. Al liceo studiavo anche la notte; alla licenza liceale per quindici notti non sono andato a dormire, ricordo; gli esami erano un incubo, sentivo una nausea in mezzo al petto, allo stomaco, avevo voglia di vomitare dalla fatica, dall'orgasmo; sempre così, dai dieci anni ad oggi, piegato sul tavolino... e poi non ho avuto più orario, lavoravo a casa anche quando ero al Genio Civile, fino alle due di notte, e mi alzavo al letto alle cinque, con le stelle, e sotto la lampada progettavo strade, ponti... E mi cadevano i capelli, e mi si appannava la vista, e perdevo perfino la memoria, e la testa mi si consumava; e poi andavo sui lavori, e controllavo, dirigevo, insegnavo agli operai come dovevano manovrare la mazza, il piccone; correggevo; e venivo fuori la strada, con le curve che la mia testa aveva progettato, con i rinterri, con gli sbancamenti che avevo calcolato, con le pendenze, le contropendenze, le opere d'arte... Lei ha camminato sulle mie strade, sui miei ponti, lei è stato trainato da locomotori progettati dalla mia testa, calcolati di giorno e di notte, al tavolo, con le tavole dei piani, le sezioni e tutto... Lavoro da cinquant'anni; e non ho ancora capito se sono un lavoratore».

L'uomo disse torcendo la bocca: «I ponti li hanno costruiti gli operai, con le braccia; le strade le hanno costruite gli operai, con le braccia; i locomotori li hanno costruiti gli operai, con le braccia; i rilievi delle montagne li hanno fatti gli operai con le braccia. Gli operai sono lavoratori, questo è sicuro». Così disse l'uomo; e guardava la campagna color giallo cromo, un poco bruciata, un poco croccante sotto il sole estivo.

Dab** disse: «Sì, sono lavoratori gli operai, questo lo so. Ma quello che non so, quello che non mi hanno detto, è che cosa sono io. Che cosa ho fatto io tutta la mia vita? Questo non so. Che nome gli diamo a quel fenomeno per il quale, stando chino al tavolo giorno e notte, dall'età di dieci anni ad oggi, sciupandomi la vita, legato come un detenuto ai numeri, al pensiero ai disegni eccetera, mi sono guadagnato da mangiare, per me e per i miei figli? Ho quattro figli; dall'età di dieci anni non hanno avuto pace; sempre al tavolino, anche essi: uno fa il chirurgo, uno il chimico, una è pretore, una, — donna, — insegna nelle scuole. Gli infermieri sono lavoratori, è chiaro; ma il chirurgo, mio figlio che alla sera uscito dall'ospedale non ha la forza di reggersi in piedi, cos'è, mio figlio? Le maestranze della fabbrica di concimi dov'è impiegato il secondo mio figlio, sono lavoratori, è chiaro; ma mio figlio che passa la giornata chiuso nel gabinetto sperimentale, chino sulle formule, intossicato dalle esalazioni degli acidi delle provette, cos'è? Gli uscieri del tribunale sono lavoratori, è chiaro; ma mio figlio che passa le giornate sui fascicoli dei processi, e anche le notte, a casa, veglia studiando la sentenza, cos'è? Il bidello delle scuole è un lavoratore, è chiaro: ma mia figlia che passa cinque ore della giornata sulla cattedra, e rientrata a casa si trattiene al tavolino fino all'ora di cena a correggere i compiti, e la notte continua a studiare la lezione come una scolara, cos'è, cos'è mia figlia?».

L'uomo non distoglieva gli occhi dalla gialla campagna. Disse distrattamente, fra i denti: «Borghesi». Dab** non fece caso di quella parola. Continuò senza parlando fra sè: «E mio padre? Ora è morto. Da quindici anni è morto, mio padre. Faceva il giornalista. Giorno e notte scriveva. Rincasava alle quattro del mattino, dalla tipografia, con gli occhi arrossati dall'antimonio. Tutta la vita. E il denaro che guadagnava non gli bastava; e alla notte strappava ancora un'ora, e dalle quattro alle cinque traduceva libri, scriveva libri; era bianco in viso, aveva il viso colore dei grossi I tipografi sono lavoratori, è chiaro; ma lui, mio padre, cos'era?».

Il treno andava. L'uomo guardava la campagna, non aveva voglia di parlare, più; dava segni di noia.

Virgilio Lilli

Scorza riconosciuto al passo della Cisa?

Roma, 28 giugno.

Il giornale del pomeriggio «La Repubblica» dà oggi notizia che la notte scorsa verso le 24 sarebbe transitato per il passo della Cisa, a bordo di una Aprilia targata Firenze il famoso Carlo Scorza, che si dice sia capo dell'organizzazione neo-fascista. Sulla macchina si trovavano tre persone: una giovane donna dell'apparente età di 25 anni e due uomini, uno dei quali era un noto ex-federale di Ferrara e l'altro Scorza. La identificazione è stata possibile in seguito a un incidente di macchina che ha fermato l'automobile per pochi minuti vicino a un ciclista, il quale poteva riconoscere i due; il ciclista ebbe occasione durante il periodo fascista di essere molto vicino a detti personaggi ed ha dichiarato che Scorza è molto ingrassato, porta una barbetta a punta, indossava un completo grigio e aveva al collo un fazzoletto di seta.

June Vincent ha vinto un concorso per il volto più espressivo

Un re sotto inchiesta

Tornerà Leopoldo III sul trono del Belgio? - Le due accuse del governo e la piena assoluzione pronunciata da un alto giurì

BRUXELLES, giugno.

Il re del Belgio, Leopoldo III, è forse il primo sovrano del mondo che si sia sottoposto volontariamente a un'inchiesta. Il giudizio gli è stato favorevole. Nove personalità, giuristi di grande fama e magistrati di alto grado, hanno dichiarato che gli addebiti mossi al re dal governo belga non hanno fondamento.

L'armistizio incriminato

Dice il governo:

"Il re non ha tradito ma i suoi errori sono imperdonabili", e perciò lo lascia lontano dal trono, in Svizzera, chiedendo esplicitamente che abdichi mentre il fratello Carlo tiene provvisoriamente senza reggente le funzioni di capo dello Stato. Rispondono i nove: "Rimane che il re ha mantenuto in ogni circostanza la volontà di obbedire alla sua coscienza, ispirata dagli atti dei suoi illustri predecessori. Non ha mai perduto di vista la responsabilità gravanti su lui a causa delle alti funzioni che incarna e delle quali ha il dovere di assicurare la continuità". E' un'esclusione con formula piena. una di quelle conclusioni che tornano ad onore dell'imputato e, di rimbalzo, danneggiano chi lo accusa. Tornerà Leopoldo sul trono? O il governo del socialista Spaak impugnerà il valore di un documento redatto da nove uomini designati dal re stesso?

Le accuse contro Leopoldo, le più gravi, sono due. Prima di tutto si contesta al re di avere deposto le armi, il 28 maggio 1940, contrariamente al parere del presidente del Consiglio, Pierlot, e degli altri ministri responsabili. La resa belga fu una delle più drammatiche della guerra. Il piccolo esercito non riuscito fino allora, in diciotto giorni di difficile campagna, a fronteggiare alla meglio la violenza dell'attacco tedesco; ma aveva dovuto indietreggiare gradatamente perchè più a sud, nella zona di Sedan, il nemico aveva rotto lo schieramento francese avviluppando alla fine in una grande manovra le forze inglesi e belghe insieme a quelle francesi del gruppo armate nord. Lo stato d'animo dei soldati era difficile: essi sentivano il nemico avanzare su quasi tutto il territorio nazionale mentre i potenti alleati, mancati fin dal primo giorno in loro aiuto, si abbandonavano a ritiravano.

Poco dopo l'alba del 25 maggio Leopoldo vide per l'ultima volta i suoi ministri coi quali era già venuto in contrasto. Il re disse che l'esercito belga doveva deporre le armi: l'offensiva di Weygand per liberare le truppe circondate era fallita, e ogni speranza di salvezza doveva considerarsi assurda. Aggiunse che sarebbe rimasto con le truppe, prigioniero. Pierlot e gli altri ministri sostennero le tesi contrarie: continuare la lotta finchè era possibile, trasferire poi l'autorità regia e il governo in Francia o altrove e mantenere così il Belgio combattente sul campo alleato. Si lasciarono senza poter conciliare i contrastanti punti di vista. Il 27 il re fece chiedere l'armistizio che fu concluso, il giorno dopo, da uno dei suoi generali presso il comando del generale tedesco von Reichenau. Prima di prendere questa decisione Leopoldo avvertì i comandanti inglesi e francesi: l'ammiraglio lord Keyes, che era presso di lui, gli diede atto della sua lealtà. Ma il governo di Pierlot dichiarò che il re non poteva prendere una decisione così grave senza la approvazione dei ministri.

Cinque anni prigioniero

Per cinque anni Leopoldo restò prigioniero. Viveva nel castello di Laeken con i tre figli, il principe ereditario Baldovino, Alberto e Giuseppina Carlotta. Vedovo, oramai quarantenne, volle risposarsi durante la prigionia con la signorina Liliana Baels che rinunciò ai diritti regali ed ebbe il titolo di principessa di Rethy: da lei ebbe un quarto figlio, Alessandro. Nel giugno del '44 fu deportato in Germania con tutta la famiglia. In questo periodo, fra la resa e la deportazione, avvenne il grande avvenimento che gli fu rimproverato aspramente: il suo incontro con Hitler al Berghof, preparato da una precedente visita al Führer della sorella Maria José, principessa di Piemonte.

I giuristi belgi negano che le due accuse abbiano fondamento. Secondo loro, il re come comandante supremo aveva il diritto di far stipulare l'armistizio, seguendo il consiglio dei suoi generali, quando la resistenza risultava impossibile. Con questo atto egli non compiva un gesto politico; si trattava esclusivamente di una decisione militare. Leopoldo restò poi prigioniero senza esercitare le funzioni di Capo dello Stato: limitava la propria attività ad alcune rimostranze e proteste che avevano lo scopo di migliorare la sorte dei soldati e della popolazione civile belga. Anche la seconda accusa cade: Leopoldo, che venne per due volte rifiutato di incontrare Hitler, quando lo vide non entrò con lui in trattative politiche. Ma la relazione dei nove permette addirittura ai leopoldisti di passare al contrattacco. Il re, si legge, non volle mai negoziare in sede politica col nemico: il governo di Pierlot invece, due volte, dopo la sconfitta francese, propose al sovrano di trattare con Hitler.

Confronto con Pétain

Questi sono i fatti e le argomentazioni delle due parti. L'atteggiamento di Leopoldo III non può essere paragonato con quello degli altri capi di Stato europei. La regina Guglielmina d'Olanda abbandonò il territorio nazionale per continuare la guerra; ma non aveva il comando delle truppe. Altrettanto fecero Haakon di Norvegia e il re di Grecia e di Jugoslavia, che pure avevano doveri militari analoghi a quelli di Leopoldo. Re Cristiano di Danimarca si accordò coi tedeschi seguendo il consiglio dei propri ministri; e tuttavia è rimasto sul trono, rispettatissimo, mentre Pietro di Serbia, che aveva combattuto, è stato ripudiato come tutta la sua casa. Guglielmina e Haakon sono tornati fra gli applausi dei sudditi, mentre Giorgio di Grecia è potuto sbarcare nel suo Paese soltanto perchè la proteggevano gli inglesi: eppure si erano comportati tutti e tre esattamente nello stesso modo di fronte all'invasore. Neppure il caso di Pétain è analogo a quello di Leopoldo. Certamente il giovane re belga e il vecchio maresciallo francese avevano in comune lo scopo di salvaguardare e proteggere, con la propria presenza, le popolazioni civili e i prigionieri; ma Leopoldo fu sempre un prigioniero mentre Pétain tenne un atteggiamento assai più accomodante.

Gli atteggiamenti di questi capi di Stato, tutti legittimi, compreso Pétain, furono diversi e così i risultati delle loro azioni, perchè rispondevano a situazioni nazionali diverse. Sostanzialmente furono ancora ispirati sempre a un giudizio sincero e ponderato delle necessità nazionali. Ma alcuni di loro vennero ripudiati e giudicati talora, come Pétain, allo stesso livello di Quisling e di Pavelic. Il fatto sembrerà forse inspiegabile alle lontane generazioni che non comprenderanno quale furore di passioni abbia sconvolto l'Europa dopo la guerra.

Domenico Bartoli

Leopoldo con il figlio minore nel parco della sua villa.

Centenario di Giacosa

Quando, nel 1887, *Tristi amori* furono agrobatamente accolti dal pubblico romano, Giuseppe Giacosa scrisse a Fogazzaro quelle che erano state le sue intenzioni: «Una commedia che ha per argomento un amore adultero e nella quale il merito ha ragione e conquista, me volente, le simpatie del pubblico fin dalla prima scena... E io volevo che l'amante avesse ragione anche lui, che la tristezza del suo amore lo assolvesse quasi d'ogni peccato! Bisognava che il pubblico fin dal suo primo apparire perdonasse a lui e alla donna...». Curiose intenzioni, per la commedia-tipo del teatro verista italiano. Perchè questa non è l'obbiettività impassibile del verismo, è equità sentimentale, anzi carità. Di fatto la commedia fu poi sempre accolta dal pubblici più vari, e per tanti anni, in tal senso; e un Mariano Rumor, egregio studioso del Giacosa, immagina la lettura di *Tristi amori* nel salotto della contessa Cecilia Lurani Greppi, piangente la contessa, piangente la posta che legge; il poeta stesso, sempre al Fogazzaro, narrava che alle prove gli attori piangevano, e che servi di scena, apparatore, macchinista, bigliettaio, scendevano in platea e vi rimanevano inchiodati e commossi. E' chiaro; nella commedia amara, arida, desolata, abbiamo un'altra insigne apparizione del «cuore» ottocentesco.

Si è molto discusso sul dilettantismo del Giacosa, osservandosi ch'egli aderì a tutte le mode dell'arte, e che non ebbe un suo mondo e un suo grande stile da imporre. Ma costante fu in lui il sentimentalismo, e più addentro, caldo, virile, un sentimento umano, che giunse a esprimersi schiettamente, compiutamente, e con pudore, in *Tristi amori* e in certe novelle valdostane. Aveva incominciato con la *Partita a scacchi*, con quella celeberrima confessione: *Noi poeti, "scrivemo non siam noi che scriviamo...* Chi scrive, ossia chi ispira, è questo o quello, resto sussurro ombra luce, è delle cose esterne la varia litania — *che fa ridere Ariosto e piangere Geremia*. Ma con questo egli voleva dire che chi ispira il poeta è il cuore, mobile, sensibile, nostalgico. Se Giacosa con il suo occhio velutato, tondo, che faceva scendere sul bel volto un calmo sorriso, scorresse carti fascicoli di poesia d'oggi, non ne capirebbe nulla. Non spregiando, ma per la secchezza, l'aridità così aliene dal suo temperamento. Con il volubile cuore, ma capace, ma indulgente, ma penetrante, egli, nato del '47, cent'anni fa, percorse così la seconda metà dello scorso secolo; mancato con un Medioevo di cartone; inciprlato e galante, con il *Marito nella maschera della moglie*; verista, moralista, ibseniano, con *Tristi amori*, *Come le foglie*, *Diritti dell'anima*, *Il più forte*. Toccò vari generi di teatro, sempre pronto a cogliere dalla vita un'occasione, una offerta casuale. Superficiale spesso, scolevole, quasi salottaio; ma con una tristezza dolce-sognante che fu la sua verità.

Se non abbiamo puntato su *Come le foglie*, la sua grande commedia, è perchè, con l'ampiezza delle preoccupazioni e degli animi, essa è forse più scoperta e distaccata. Denuncia anche troppo i propositi dell'autore, non li rivela nell'intimità. *Tristi amori* è un'altra cosa. Commedia di parole rade, di ricerche scarne; il famoso conto della cuoca, il tinello della casa provinciale, il fare dimesso, i personaggi di poco rilievo, non sono che una tecnica, il tributo pagato ad una scuola. E, caso curioso, i modi di quest'arte verista, che volevano essere del tutto indifferenti, che volevano annullare l'autore, qui sono riusciti all'effetto opposto, a manifestarlo, a farcelo vivo e vicino come in nessun altro luogo, mai. Il «cuore», nel quale riconoscemmo la sua identità d'uomo e d'artista, riuscì a far trovare al Giacosa, nella formula verista, un mezzo diretto, immediato di espressione, e l'equilibrio di sincerità e di convenzione che regge tutti i personaggi; ognuno al suo posto, giustificato, se non redento, nel disordine della vita, ognuno con l'esatta porzione del proprio destino e con il suono vago e lungo della malinconia. Anche Manzoni fu verista a questa guisa, nello splendore di una più alta pietà. Giacosa, scrittore medio, non è affine, come osserva il Rumor, ad un Becque, e non ha neppure in sè luce manzoniana. E' lievemente crepuscolare: provincia, piccoli interni, drammi soffocati, e un'indeterminatezza di memoria e di sogni che strugge il cuore, lo fa palpitare senza messo. Il meglio di Giacosa, anche nella pienezza della virilità, è forse qui.

Francesco Bernardelli

Società Piemonte Centrale di Elettricità

P. C. E.

Sede di Torino — Via Bertola, n. 40

AUMENTO DEL CAPITALE A L. 682.000.000

Per delibera dell'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 30 aprile 1947, vengono emesse n. 3.196.800 azioni del valore nominale di L. 75 caduna riservate agli attuali azionisti in ragione di:

n. 16 (sedici) azioni nuove contro n. 5 (cinque) vecchie possedute di cui:

Due gratuite interamente liberate con godimento 1° gennaio 1947;

Quattordici a pagamento con godimento 1° gennaio 1947 pro-rata dei versamenti.

E' in facoltà del sottoscrittore di liberare, all'atto dell'opzione le azioni a pagamento sottoscritte mediante il versamento di L. 120 per ogni azione, pari a L. 75 corrispondenti al valore nominale, più L. 37,50 di sovrapresso, più L. 7,50 per rimborso spese e conguaglio dividendo; oppure di versare i soli 5/10 (a L. 37,50, più L. 37,50 di sovrapresso, più L. 7,50 a titolo di rimborso spese e conguaglio interessi, pari a complessive L. 82,50. I restanti 5/10 potranno essere in seguito versati solo a richiesta del Consiglio di Amministrazione.

Contemporaneamente all'esercizio d'opzione, il valore nominale delle azioni vecchie e nuove, viene portato gratuitamente da L. 75 a L. 100 caduna utilizzando all'uopo il sovrapresso di L. 37,50 per ogni azione a pagamento sottoscritta.

L'esercizio del diritto d'opzione dovrà effettuarsi dal 30 giugno 1947 al 19 luglio 1947, mediante presentazione alle Casse autorizzate dei certificati definitivi attualmente in circolazione, elencati su un modulo in doppio esemplare, firmato dai sottoscrittori e consegnato delle cedole n. 24, per l'assegnazione gratuita, e n. 25, per la sottoscrizione delle azioni a pagamento.

L'esercizio del diritto d'opzione sui certificati provvisori, dovrà invece effettuarsi esclusivamente presso la Sede Sociale in via Bertola 40.

La scadenza dei termini anzidetti, con la inosservanza di alcune delle condizioni sopra stabilite, determinerà la decadenza senz'altro, di qualsiasi diritto d'opzione.

Casse autorizzate all'operazione: SEDE SOCIALE DELLA SOCIETA' in via Bertola 40; Banca COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; alle Sedi di Torino, Milano, Genova e Cuneo; BANCA POPOLARE DI NOVARA, alle Sedi di Torino, Cuneo e Ceva; BANCO DI ROMA, alle Sedi di Torino, Milano e Roma; BANCA D'AMERICA e D'ITALIA; BANCO DI NAPOLI, alle Sedi di Torino e Milano; BANCO DI SICILIA; ISTITUTO S. PAOLO DI TORINO, alla Sede di Torino.

IL SERVIZIO DI AMMINISTRAZIONE

Per le Vostre vacanze estive la

Val d'Aosta

Soggiorni incantevoli nelle Valli di Gressoney - Ayas - Valtournanche - Gran S. Bernardo - Valpelline - Courmayeur - La Thuile - Valsavaranche - Champorcher - Cogne, nonchè nella rinomata stazione climatica di S. Vincent. Alpinismo - Casa da gioco - funivie - scuole estive di sci - alberghi di ogni categoria - rapidi e comodi servizi di autopullmann con MILANO - TORINO e GENOVA

UFFICIO REGIONALE PER IL TURISMO - AOSTA

ITALIA-NORD AMERICA Espresso

M/N SOBIESKI

PARTENZA DA GENOVA 17 LUGLIO 1947

PRENOTAZIONI PRESSO GLI AGENTI GENERALI: Fratelli Conulich

GDYNIA AMERICA LINE

VALTOURNANCHE mt. 1524 - **BREUIL-CERVINIA** mt. 2025

BREUIL-CERVINIA Affascinante Conca Alpina con ottima attrezzatura Turistica ed Alberghiera. Funivia. Alberghi tutte le categorie. Scuola sci estiva.

VALTOURNANCHE Ideale ed accogliente Stazione di villeggiatura - Centro escursioni alpine. Tennis passeggiate - pinete - Ottimi alberghi.

Servizi diretti autopullmann TORINO - MILANO

Per informazioni rivolgersi: AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO

GRESSONEY St. Jean m. 1390 — La Trinité mt. 1637

Stazione climatica ideale di prim'ordine - Centro escursioni per il Gruppo del M. Rosa - Alberghi di ogni categoria - Autoservizi.

GRESSONEY - La Trinité (Valle d'Aosta)

Alberghi: SUISSE THEODY - Tel. 29 - MIRAVALLE - Tel. 23

ALBERGHI - RISTORANTI - COLLEGI

ISTITUTI - PENSIONI - ecc.

Per acquisti di

MARMELLATA ARANCIO AMERICANA

garantita di pura frutta e zucchero al 70,15 % (L. 1850 al Kg.)

Vi potrete rivolgere solamente

da *VAUDANO Luigi* - Negozio di via XX Settembre, 14

TORINO - Telefono 50-700

POLETTI

CASE VILLE TERRENI

COMPRA - VENDITA

TORINO VIA GIOLITTI, 4 - 1° PIANO - TELEF. 48085

CALDO - IGIENE - DISINFEZIONI

Col caldo si sviluppano le malattie intestinali. Prevenitele. Disinfettate e deodorate gli acquai, i recipienti dell'acqua, la biancheria, i banchi ed i pavimenti dei negozi di generi alimentari, i locali ed oggetti igienici, ecc. usando un prodotto di garantita efficacia, economico e non velenoso:

ANTISAPRIL

Deposito: RAVENNA, SISTO & C. Via Balizza 88 - Telefono 42-610 - TORINO

Reg. Min. Int. 90/41

ORO - BRILLANTI - GIOIELLI

COMPERA E VENDE A PREZZI IMPAREGGIABILI

FABBRICANTE - Via Cavour, 6 - TORINO

A Strasburgo vince Robic: nulla di mutato nella classifica

Vietto e Ronconi si sorvegliano

(Nostro servizio particolare)

Strasburgo, 28 giugno.

La tappa odierna del Tour, di 223 chilometri, ha ricordato qualcuna delle tappe del Giro d'Italia: è stata una passeggiata per circa 200 chilometri ed ha avuto un finale bruciante dal quale i *leaders* della classifica sono rimasti volutamente assenti. Nulla di mutato, quindi, nella graduatoria generale e l'unico che ha fatto un balzo in avanti è il bretone Robic, vincitore a Strasburgo.

Cronaca breve. Partenza alle 10 in punto, andatura non superiore al 25 all'ora. Si passa la frontiera franco-lussemburghese con 8' di ritardo sull'orario. Il sole è già scottante. Calleja e Rossello inaugurano la serie delle forature che saranno numerose tra tutti gli appiedati rientreranno facilmente. Si procede ad andatura ridotta fino a Sarrebourg dove l'alsaziese Vogren, colto da insolazione, cade e abbandona. All'uscita da Sarrebourg il plotone accelera e tra i primi staccati si notano Goldschmit, Diederich, De Gribaldy e anche Cottur.

A Savarne, a 81 chilometri dall'arrivo, si decide la tappa. Gli attori della fuga decisiva non sono pericolosi per i primi: il solo Robic, tra essi, può pretendere una migliore classifica. Il regionale Remy scatta imitato da Pavlisiak; il distacco si fa subito netto e Kubler, Diot e Robic si lanciano all'inseguimento mentre nel plotone compatto Vietto e Ronconi marciano fianco a fianco. Cottur, superata una crisi, è rinvenuto e cogli altri assurri è di rincalzo al romagnolo.

Nel finale il bretone Robic stacca tutti giungendo solo a Strasburgo seguito, a breve distanza, da Kubler, Diot, Pavlisiak, Remy e dal plotone con Vietto e Ronconi. L'arrivo è avvenuto con due ore di ritardo sull'orario.

Domani si correrà la Strasburgo-Besançon di Km. 249. Lunedì riposo.

E. Bini

ORDINE DI ARRIVO: 1. Robic (Ovest), in 6,14'09"; 2. Kubler (Svizzera), 6,15'30"; 3. Diot (Ile de France); 4. Pavlisiak; 5. Remy, tutti in 6,17'29"; 6. Servo, in 6,17'44"; 7. a pari merito Cogan, Tacca, Mathieu, Schotte, Camellini, Brambilla, Corrieri, Ronconi, Wellenmann, Vietto e altri, tutti in 6,17'44".

CLASSIFICA: 1. Vietto, 31,23'13"; 2. Ronconi, 31,24'35"; 3. Brambilla, 31,31'14"; 4. Cogan, 31,34'9"; 5. Camellini, 31,35'44"; 6. Robic, 31,[illegible]".

L'Italia è sempre prima nella classifica per nazioni.

Oggi al Valentino

Knecht Bartali e Coppi

Saranno oggi di scena al Valentino gli «Assi» del ciclismo. Trentun corridori, scelti fra i migliori attualmente liberi da impegni, scenderanno in gara per un «criterium» su 100 km. di percorso (circuito di metri 1850 da ripetersi 40 volte).

Il lotto dei partenti comprende i migliori fra gli italiani: da Coppi a Bartali, da Ortelli a Leoni, da Magnini a Zanazzi e altri ancora. Saranno anche della partita quattro corridori d'oltre Alpi fra cui il campione del mondo su strada Hans Knecht.

Knecht giunge a Torino fresco del nuovo titolo di campione mondiale, conquistato appunto domenica scorsa. Le Nisrby e Guimbretière sono i rappresentanti francesi.

Ecco l'elenco degli iscritti con il numero di partenza: 1. Knecht; 2. Coppi, 3. Bartali, 4. Litschi, 5. Le Nisrby, 6. Guimbretière, 7. Ortelli, 8. Leoni, 9. Maggini L., 10. Maggini S., 11. Bresci, 12. Cecchi, 13. Vicini, 14. Magni F., 15. Martini, 16. Zanazzi R., 17. Zanazzi V., 18. Bini, 19. Ricci, 20. Bevilacqua, 21. Servadei, 22. Casola, 23. Introzzi, 24. Destefanis, 25. Mazzola, 26. Pedrali, 27. Zanotti, 28. Antolini, 29. Buoncano, 30. Valetti, 31. Toccacieli.

La gara avrà inizio alle 17.

Ecco il famoso «pavé» del Nord. Quando se ne presenta l'occasione i corridori italiano in banchina.

L'incontro Torino-Milan

Ultima partita del Torino sul proprio campo, avversario il Milan, che è stato durante lunghi mesi, accanito avversario del granata. L'incontro non ha interesse ai fini della classifica, ma tecnicamente è certo interessante. Le squadre sono annunciate al completo ed è viva la curiosità di vedere all'opera i rossoneri, che dispongono di un fortissimo attacco.

Le corse a Mirafiori

Un notevole numero di cavalli sono rimasti iscritti per le corse odierne a Mirafiori; è presumibile quindi che avremo dei buoni campioni di partenti. La prova più ricca della giornata è il «Premio Maturità» (L. 240.000, m. 2200) nel quale si danno ai nastri Orza, Sapterelle, Assio, Albiolo, Fele, Domenicus e Bozzella; preferiamo Santarella ed Orza.

A Wimbledon i francesi Yvon Petra e Pierre Pellizza hanno battuto Giovanni Cucelli e Marcello Del Bello per 6-3, 5-7, 7-5, 8-6.

L'uccisore di quattro mogli

L'orrenda scena nella camera del delitto

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 giugno.

In Inghilterra si discute ampiamente il verdetto del «coroner» e dei giurati sul caso del dott. Clements, il medico barbabiù di 55 anni mandato al campo santo ben quattro mogli, suicidandosi quando aveva appreso che la polizia aveva ordinato la sospensione del funerale della quarta moglie, morta il 27 maggio. Ieri i giurati avevano dichiarato che il dott. Clements aveva assassinato la moglie avvelenandola gradualmente con la morfina ed aveva poscia ucciso se stesso quando si era visto preso nelle reti della polizia.

Dalla ricapitolazione fatta dal «coroner» ai giurati erano emersi punti assai interessanti per gli studiosi di criminologia. Per esempio, non era stato possibile accertare se il dott. Clements aveva ucciso la signora con iniezioni ipodermiche o somministrandole la morfina per bocca, nè era stato possibile precisare il momento del resto, se si eccettua il desiderio di impadronirsi del cospicuo patrimonio della moglie. Ma dalle deposizioni era venuto fuori che tanto la vittima quanto il dott. Clements erano dei morfinomani in stato avanzato di echiavitù psichica del veleno: il dott. Clements era ricorso infatti a ricette intestate a immaginari clienti per ottenere dalle farmacie le continuità delle dosi eccezionali di morfina. Inoltre, sempre il dott. Clements quanto la moglie, pur apparendo persone eleganti quando uscivano per strada, vivevano nel loro appartamento in quello stato di rilassamento morale che rende indifferenti al sordido e alla sporcizia e che è tipico dei morfinomani avanzati non meno che dei cocainomani.

Un teste, amico del Clements, aveva infatti deposto che, quando il dott. Clements, la sera in cui la moglie era morta, l'aveva condotto nella stanza da letto, egli era rimasto stupefatto di vedere che dell'appartamento soltanto il salotto veniva tenuto in modo decente. Le stanze da pranzo davano un magazzino di mobili polverosi e la stanza da letto era un cafarnao sopra dove nessun essere normale avrebbe abitato e tanto meno dormito. Sul cassettone erano centinaia di bottiglie di medicinali e di liquori; per terra si ammucchiavano provviste mai distaccatesi, molte delle quali ormai erano andate a male e puzzavano; pile di giornali vecchi di sette anni arrivavano fino al soffitto ed il letto era ridotto ad un giaciglio senza lenzuola con i guanciali senza fodere e le coperte di lana sozze e bisunte. Questo spiegava perchè i Clements non avessero persone di servizio.

f.

Il nipote di Pirandello imbrattava i muri

Roma, 28 giugno.

La notte scorsa sono stati fermati alcuni attivisti mentre, armati di secchi e di pennelli, erano intenti a tracciare sui muri del centro scritte di propaganda comunista. Tra i fermati è anche il nipote di Luigi Pirandello, il giovane Giorgio, figlio dello scrittore Stefano.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

A A Argani betoniere battipali elevatori lavagnatrici remorchi anche ratealmente. Edili, Madama Cristina 24, telefono 682-361.

ACQUARATE lenti armoniche metodo rapido. Ciravegna, via Sant 7, numero 4.

ACQUISTASI piccolo tornitore, precisione massima, posthilmente marca estera. Distanza punte mm. 80-90. Scrivere Istituto Terapia Odontonica, via Don Minzoni 14, Torino. 48304

ACQUISTEREI rettifica tipo Norton per alberi a gomiti, Tocnio mc. 2 sulle punte, ed incavo cm. 90 circa. Marenatrice verticale per canne cilindri, autocarri. Scrivere cassetta 1652, SPI, Torino. 26816

ACQUISTIAMO macchina fotografica Contax 24 serie obiettive Tessar-Zeiss 1-2,8 cm. 5 eventualmente Contax 24 serie. Inviare offerte. Scriv. cassetta 152 G. Sipra, Torino.

ACQUISTIAMO presso doppio effetto limatrice trapano cesoia. Scrivere cassetta mm SPI Torino.)

ACQUISTO m. 30 scaffale per magazzino a cassette imballaggio. Scriv. cassetta 3180, SPI, Torino.)

ALLUMINIO pani prima fusione 99,5, 99,7 Zama vendesi. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. 42177)

APPARECCHI cilindrici diam. 554 mm. nuovi in lamiera 90-30/10 vendesi per demolizione. Maggia e Castella, c. Galileo Ferraris 22, Torino, telefono 48-863. 40663)

A.R.A.R. residuati guerra, prati che complete, concorsi asta, verifica lotti, ritiro spedis materiali. Organizzar. in Napoli, O.P.A.R., Agenzia Tocina, Glac. Deve 5, telefono 33-836.

ASSORTIMENTO frese universali orizzontali verticali di marca: forni 1000, 1000, 3000, piallatrice Merope 2500, trapani Olivetti, Webo, forni revolver semiautomatici diverse misure, dentatrici, segnetti, filettatrici, Rilke, maracchi verdesi. Via Nizza 34.

ATTREZZATA officina meccanica accetta lavori picc. media tornerla Scriv. cassetta 3171, SPI, Torino.)

AZIENDA commerciale in Roma, ottime referenze, uffici centralissimi, dirigenti introduttissimi, auto per rappresenta, accetterebbe combinazioni, rappresentanze, depositi per Italia Centromeridionale. Scrivere UTER, via Margherita 43, Roma.

BALDAIE circa 500 metri quadri di atmosfere disponibili. Bonna, Massimi, Polo, 5. 14779

BALDAIE termosifoni radiatori acquisiansi. Perino, Rossini 3 Telefono 48-902.

CERCASI grossi fitti legnami in pledi, tratto direttamente. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. 47357

COMPERO forni fresatrici trapani lineari presse. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino. 48500

COMPRO filo rame smalto, conduttori elettrici, rottame di bronzo, Cernaia 37, telefono 40-247

COMPRO radiatori caldaie, esegnisco impianti termici, riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35, tel. 56 176.

DEGNE elettriche - Ambra -, scaldabagni, termosifoni ecc. Via Sertola 31 rimpetto Elettrica Municipale. 12172

PDF quantitative lamiere sinusale e nere. Per laticnieri, ritagli grandi formati zincata 4 e 5 decimi, dischi mm. 5, diam. 600. Triangoli per carpenteria mm. 6 due gruppo elettrogeni Kw. V. a Torino 1, Stura 58-236. 33302)

PALETTERIA banchi frigoriferi, cattabriga, consegne immediate. Ultimi perfezionamenti. Ditta ing. Cavicchioli, Pietro Micca 5.

GRUPPI elettrogeni industriali nafta qualsiasi tensione sospensi trifase.: Gilardi e Matteoli 10 bis, Torino 58-236. 33302)

GRUPPI elettrogeni monofasi trifasi da 1 a 15 Kva, raddrizzatori di corrente 36 V. 50 A dinamo trasformatori Cracm. Reggio 18.

ORARI elettrogeni, cronometri, protocollo-registri per marittimi, trasformatori. Ing. Ricci & Pellegrini, Carlo Alberto 1, Roma. Telefono 70-004. 14849

LAMPADARI cristallo Murano bronzo ecc. Via Berlola 41 rm. pian Elettricità municipale.

LANA siciliana prima tosa offresi. Scrivere cassetta 2-P. SPI, via Roma 356, Palermo. 14798

LIQUIDASI cioccolatini caramelle mareadine causa cessazione commercio. Grolla, Umberto 28, Pinerolo. 33067)

MATTONI usati vendesi. Telefonare 74-544. Scrivere cassetta 772 G. Sipra, Torino. 11984)

MOTORE elettrico 7 HP. 900 V. e poli 900-950 giri con resistato cerca. Tenia, Nazzaro 7, Torino.

VENDONSI macchine varie pie ghettatura stoffe, Bertholier 15 A angolo S. Anselmo. 31065

VENDO lamiere zincate ondulate tondino, rete zincata. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. 48513

VENDO pirelli quantitativi vulcanite tungsteno vannadio. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. 45573

2 ARTIGIANATO L. 25 p. p.

BANCHI bar ogni tipo, ghiacciaie costruisce ribara. Giusta, Cuneo, Borgo 3. 45716

DUE Kg. lana Biati oppure taglio vestito sopraabito puleti offerrete con 2 Kg stracci lana. Prezzi pulti. Far. via Chivasso 8, Torino. Telef. 30-223. 12340

DOC. CAP. RIC. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFARONE bar gelateria avviatissimo posizione commerciale alloggio cedesi motivi salute. Urat, via Giulietti 10. 15183)

AFFARONE centrale carne ovina vendesi affittasi libero subito occasionissima. Telefonare 54-306.)

a geometra ingegnere disponente capitale seria ditta offre interessenza impiego. Telefonare 90-918)

ALBERGO importante città 40 Km. Torino rinnovate bar hallo ampi saloni garage 1.000.000. Posetti, Giolitti 4. 15197)

AFFARONE. Cedesi miglior offerente negozio centro abitato grande retro telefono libero subito previo eventuale rilievo armadi scaffali. Scrivere cassetta 3004 SPI, Torino.

ALIMENTARIO avviatissimo alloggio cedo espatriando. Rivoli-corsi Borgogno, Giorzio Catti 90.

ALLOGGIO tre vani cambierei contrattando negozio qualunque genere. Scrivere cassetta 3060 SPI Torino.

ANGOLARE mercerie tessuti zona commerciale, alloggio cedesi. Nalli, Garibaldi 30. 20033

AUTORIMESSA centralissima certo reddito cedesi vero affare. Bargiali, Lagrange 22. 20077)

AUTOSERVIZIO attrezzato oggetto locali adatto cerco fino 2-3 milioni. Telefonare 43-841. 20388

AZIENDA cerca finanziatore per aumento attività massima serietà Scriv. cassetta 136 S. Sipra, Torino.

AVVIATA bottiglieria Altrest, con alloggio cedesi, Urat, v. Giolitti 10

AVVIATISSIMA azienda fabbricaz. apparecchi elettrodomestici cliente. la tutta Italia con o senza annesso negozio vendita cedesi occasione. Scrivere cassetta 5831, SPI, Torino

AVVIATISSIMI bar pasticceria, annesso alloggio importante cittadina provincia, cedonsi anche separatamente, volendo proprietà muri. Guastia, Cottolengo 3. 46108

BAR ristorante collinare 15 locali licenza superalcoolici servizi per 30 persone completamente arredato 3000 mq. frutteto orto gioco bocce ricadino 3 anni locazione forte reddito 8.000.000. Poletti, Giolitti 4. 15107)

BOTTIGLIERIA buona posizione attrezzatissima causa malattia cedesi. Gaida, Massena 14. 25916

BOTTIGLIERIA volendo separata mente drogheria esportazione cedesi 550.000. Boria, Vanchiglia 10

CAPITALI cerca costituenda cinematografica internazionale. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino.

CAUSA partenza ceco negozio pettinatrice avviatissimo, Carmagnola. Scriv. cassetta 5233, SPI Torino

CAUSA salute urge cedere affittare alimentari drogheria 100.000 giornaliere. Scrivere cassetta 1175, SPI, Torino. 25306)

CEDESI avviata officina meccanica attrezzatissima. Aulette, borgo S. Dalmazzo. 14718

CEDESI avviato negozio centrale porfici articoli fotografici. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino

CEDESI avviato negozio ferramenta casalinghi vasta clientela periferia Genova annesso magazzino. Scrivere A.C.I., via Venti Settembre 1, Genova. 11417

CEDESI caffè bar biliardo vicinanze Porta Nuova eventualmente gestione esclusi intermed. Tel. 47-08-

CEDESI negozio calzature Giulio Cesare 35 ore 18-19. 25312

CEDESI negozio con retro vuoto forza, luce, gas, zona Porta Palazzo. Telefonare 23-686, ore 11-13.

CEDESI panetteria completa 1000 cartelia scelta. Trattasi eventualmente combinazione. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 25334

CEDESI rinomata avviatissima tintoria centrale, vasta signorile clientela, alloggio annesso. Scrivere cassetta 1907, SPI, Torino.

CEDO avviato negozio commestibili con retro. Tel. 30-390.)

CEDO bella drogheria avviata posizione commerciale buon affare Piazza Regina Margherita 37.)

CEDO grande negozio angolare centralissimo con magazzino. Telefonare 51-901. 25238

CEDO o affitto Chivasso negozio cantina attrezzatura completa commercio vini 3 licenze alloggio Scriv. cassetta 30 E. Sipra Torino

CERCASI finanziatore sino due milioni azienda commerciale eventuale collaborazione garanzia immobiliare. Scrivere cassetta 5186 SPI, Torino. 48153

CERCASI gerenza o rilievo tabaccheria, drogheria, rivendita generali, cartoleria. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. 48135

CINEMA 300 posti sedere cedesi causa partenza, prezzo occasio nale 4.500.000. Poletti, Giolitti 4.)

COLLABORATRICE azienda vetrificio giovane dottore. Cedi, Via Carlllo 29. 48547

COMMESTIBILE avviatore pasta fresca causa espatrio cedesi Gaida, Massena 14. 20006

COMMESTIBILI con alloggio cedesi causa impegni lavorativi. Gaida, Vanchiglia 18. 14799

CONOSCIUTISSIMA Ditta mobili ufficio Genova scopo ampliare sviluppo affari disponendo di 2 posi pari, esaminerebbe combinazione rilievo SPI, cassetta 30 E. Sipra.

DISPONGO locali centrali attrezzatura chimica saponifera. Cerco combinazione sfruttamento, anche altra industria. Scrivere cassetta 988 SPI Torino. 19167

DISPONIAMO di parecchi bar negozi drogherie ristoranti centrali a prezzi convenientissimi, alberghi Torino Piemonte Liguria. Poletti, Giolitti 4. 15107)

DROGHERIA avviata officina meccanica attrezzatissima. Aulette, borgo S. Dalmazzo. 14718

EDICOLA negozio centrale Porta Nuova eventualmente gestione esclusi intermed. Tel. 47-08-

EDICOLA negozio cedesi Giulio Cesare 35 ore 18-19. 25312

EDICOLE negozio con retro vuoto forza, luce, gas, zona Porta Palazzo. Telefonare 23-686, ore 11-13.

EDICOLE primaria sartoria uomo centralissima acqui locali cedesi scelta. Trattasi eventualmente combinazione. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 25334

EDICOLE rinomata avviatissima tintoria centrale, vasta signorile clientela, alloggio annesso. Scrivere cassetta 1907, SPI, Torino.

EDOS avviato negozio commestibili con retro. Tel. 30-390.)

EDOS bella drogheria avviata posizione commerciale buon affare Piazza Regina Margherita 37.)

EDOS grande negozio angolare centralissimo con magazzino. Telefonare 51-901. 25238

EDOS o affitto Chivasso negozio cantina attrezzatura completa commercio vini 3 licenze alloggio Scriv. cassetta 30 E. Sipra Torino

EDRA finanziatore sino due milioni azienda commerciale eventuale collaborazione garanzia immobiliare. Scrivere cassetta 5186 SPI, Torino. 48153

EGRENZA gerenza o rilievo tabaccheria, drogheria, rivendita generali, cartoleria. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. 48135

EINEMA 300 posti sedere cedesi causa partenza, prezzo occasio nale 4.500.000. Poletti, Giolitti 4.)

OFFICINA meccanica, acquisterei o affitterei. Scrivere cassetta 1913 SPI, Torino. 24982

OLOGERIA, orefleria Torino altro vicinanze, avviatissimi cedo Scriv. cassetta 3007, SPI, Torino.

PANETTERIA avviata Moncrivello e altri 6 centri circostanti, Urat, v. Giolitti 10

PANETTERIE avviate Torino e fuori cedonsi, Urat, v. Giolitti 10

PARRUCCHIERE uomo negozio avviatissimo, centrale, licenza pro fumi cedesi Fr.lli Luvera, Xanthia

PENSIONE centrale bene mobiliata reddito fortissimo dimostrabile cedo. Telefonare 60-724.

POSTAGGE nuovo articolo fare combinazione con segheria, falegnameria. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino. 48949

PROFUMERIA centralissima luogo, altra centrale fornitissim. cedonsi. Telefonare 96-365, mattino

PROFUMERIA centralissima con soprastante negozio parrucchiere signora fortissimo passivo cedesi occasionale 7.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

PROFUMERIA periferica con alloggio forte lavoro cedesi, Gaida Massena 14. 25913

SIGNORINA con negozio cerca in prestito 150.000 lire forte interesse garanzia. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. 48055

STABILIMENTO centrale libero subito costruzione cemento mq 1200 coperti 2000 mq. scoperti 3 palizzine portineria il tutto modernissimo 25.000.000 trattabili. Poletti Giolitti 4. 15107)

TABACCHERIA centrale reddito accertato motivi famiglia cedesi urgentemente. Scrivere cassetta 1102, SPI, Torino. 25284)

TRATTORIA bene attrezzata con alloggio una giornata terreno irriguo con frutteto cintato vicinanze Torino libera subito vendesi. Rivalgersi tel. 21-291. 24818

TRATTORIA mista - generale forte lavoro causa espatrio cedesi. Gaida, Massena 14. 25911

URGE cedere causa partenza negozio vicinissimo piazza Castello 5 vetrine modernamente arredato Scriv. cassetta 3130 SPI Torino.)

VENDO officina compartecipaz. utile. Scriv. cassetta 3125 SPI Torino.)

VIA Garibaldi vicino piazza Castello cedesi vasto negozio ampie vetrine ricco mobilio. Urat, via Giolitti 10. 15146)

VOLETE rilevare vedere Susa via XX negozi salendo? Rivolgervi Gaida, Massena 14, assicuro buone affare. 25906

4 CASE E TERRENI L. 40 p. p.

ACQUISTO Aprilia 1300 con pagamento palazzina 9 vani, terreno, giardino, garage. Telefonare 17-380.

ACQUISTO casetta civile composta due alloggi tricamere servizi zona San Paolo vicinanze. Tel. 46-680, feriali 8-12. 49156)

ACQUISTO villa oppure casa centrale semicentr. o collina torin. Scriv. cassetta 2?30, SPI, Torino.

AUTORIZZO attrezzato oggetto locali adatto cerco fino 2-3 milioni. Telefonare 43-841. 20388

AZIENDA cerca finanziatore per aumento attività massima serietà Scriv. cassetta 136 S. Sipra, Torino.

CASA 16 camere esente bagni terreno scala marmo 700 mq. terreno fabbric. 2.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA 30 camere esente 1000 mq. terreno periferica 3.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA centrale di reddito 26 camere laboratorio 5.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA centr. signorile 26 camere parecchi negozi appartamenti conforti moderni 7.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

FABBRICA materiali auto attrezzatissima, vasta clientela cerca capitali sviluppo produz. interno ed estero. Offre condiz. vantaggiose garanzie assicu. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. 48241)

FARMACIA provincia comodità tramvia, vendesi affittasi. Buone condizioni. Telefonare 20-000

FARMACISTI, Vostro collega tratta affari farmaceutici. All. Gramsci 35 A. Genova. 10220

GELATERIA cafè con alloggio aggiudicare corso grande traffico 16 mila giornaliere assicurate cedesi. Procacci, Garibaldi 8. Tel. 45-053)

IMPORTANTE studio pubblicità, locali centrali, ambientati moderni, arredamenti, telefoni, cedesi con trezzatura personale tecnico specializzato. Ottimo impiego capitale. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3030 SPI, Torino. 14853

IMPRESA edile cerca socio capitale per costruzione palazzine. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino.

INGEGNERE trentatreenne disponendo due tre milioni associerebbesi industria impresa azienda mansioni tecniche. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. 48172

LATTERIA gelateria ottima posizione arredatissima alloggio cede Alfa, Arsenale 42. 48320)

MODERNO macchinario industria chimica saponiera vendesi. Cedesi azienda, accetterei combinazioni finanziamento. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. 48165)

MOLINO, Mugnaio cerca molino d'altrui per pagando massimo con garanzie. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. 48001)

NEGOZIO angol. in v. Priocca 4, vetrine 12 mq. retro luminoso, telefono, libero subito, cedesi. Telefonare feriali 20-300. 40187)

NEGOZIO zona centro anche piccola con assegna vetrina per esposizione rilevasi dettagli offerte. Scriv. cassetta 117 E, SPI, Torino.)

OFFICINA meccanica, acquisterei o affitterei. Scrivere cassetta 1913 SPI, Torino. 24982

OROLOGERIA, orefleria Torino altro vicinanze, avviatissimi cedo Scriv. cassetta 3007, SPI, Torino.

PANETTERIE avviate Torino e fuori cedonsi, Urat, v. Giolitti 10

PARRUCCHIERE uomo negozio avviatissimo, centrale, licenza pro fumi cedesi Fr.lli Luvera, Xanthia

PENSIONE centrale bene mobiliata reddito fortissimo dimostrabile cedo. Telefonare 60-724.

POSTAGGE nuovo articolo fare combinazione con segheria, falegnameria. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino. 48949

PROFUMERIA centralissima luogo, altra centrale fornitissim. cedonsi. Telefonare 96-365, mattino

PROFUMERIA centralissima con soprastante negozio parrucchiere signora fortissimo passivo cedesi occasionale 7.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

PROFUMERIA periferica con alloggio forte lavoro cedesi, Gaida Massena 14. 25913

SIGNORINA con negozio cerca in prestito 150.000 lire forte interesse garanzia. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. 48055

STABILIMENTO centrale libero subito costruzione cemento mq 1200 coperti 2000 mq. scoperti 3 palizzine portineria il tutto modernissimo 25.000.000 trattabili. Poletti Giolitti 4. 15107)

TABACCHERIA centrale reddito accertato motivi famiglia cedesi urgentemente. Scrivere cassetta 1102, SPI, Torino. 25284)

TRATTORIA bene attrezzata con alloggio una giornata terreno irriguo con frutteto cintato vicinanze Torino libera subito vendesi. Rivolgersi tel. 21-291. 24818

TRATTORIA mista - generale forte lavoro causa espatrio cedesi. Gaida, Massena 14. 25911

URGE cedere causa partenza negozio vicinissimo piazza Castello 5 vetrine modernamente arredato Scriv. cassetta 3130 SPI Torino.)

VENDO officina compartecipaz. utile. Scriv. cassetta 3125 SPI Torino.)

VIA Garibaldi vicino piazza Castello cedesi vasto negozio ampie vetrine ricco mobilio. Urat, via Giolitti 10. 15146)

VOLETE rilevare vedere Susa via XX negozi salendo? Rivolgervi Gaida, Massena 14, assicuro buone affare. 25906

4 CASE E TERRENI L. 40 p. p.

ACQUISTO Aprilia 1300 con pagamento palazzina 9 vani, terreno, giardino, garage. Telefonare 17-380.

ACQUISTO casetta civile composta due alloggi tricamere servizi zona San Paolo vicinanze. Tel. 46-680, feriali 8-12. 49156)

ACQUISTO villa oppure casa centrale semicentr. o collina torin. Scriv. cassetta 2?30, SPI, Torino.

AUTORIMESSA centralissima certo reddito cedesi vero affare. Bargiali, Lagrange 22. 20077)

AUTOSERVIZIO attrezzato oggetto locali adatto cerco fino 2-3 milioni. Telefonare 43-841. 20388

AZIENDA cerca finanziatore per aumento attività massima serietà Scriv. cassetta 136 S. Sipra, Torino.

CASA 16 camere esente bagni terreno scala marmo 700 mq. terreno fabbric. 2.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA 30 camere esente 1000 mq. terreno periferica 3.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA centrale di reddito 26 camere laboratorio 5.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA centr. signorile 26 camere parecchi negozi appartamenti conforti moderni 7.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA centrale signorile 26 camere esente confori moderni 21.500.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA centrale 30 camere servizi lievemente sinistrata forte reddito 800 mq. terreno 12.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA centrale 100 camere altre 60 signorile frazionabile vendesi Barbieri, Bisone 24.

CASA centrale 200 camere 2500 mq. negozi grande reddito 10.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA centralissima completamente sinistrata 1000 mq. terreno 11.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA centralissima 100 camere servizi parecchi negozi grande reddito 17.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA cittadina vicino Torino 60 camere negozi cinematografo 6.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA città importante Piemonte 15 saloni garage adatta per industria, giardino 3.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA Gran Madre 36 cam. alloggi libero. 12 camere Barriera Vanza 2.800.000 Sampaolo 15 camere giardino 1.250.000 alloggio libero 7 camere occasione. Masini, Lagrange 29

CASA lago Viverone 80 camere servizi garage confort moderni esente alloggio libero 4 camere 2.200.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA località commerciale 80 camere più negozi 2.500.000, Poletti, Giolitti 4.)

CASA moderna 9 camere garage frutteto libera Via Torino 50.000 mq. Poletti, Giolitti 4.)

CASA nel Veneto città importante centrale 40 camere parecchi negozi 3.500.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA periferica 60 camere esente sinistrata tutta libera 4.500.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA semicentrale esente 18 camere servizi lotto terreno 900 mq. 2.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA semicentrale esente 45 camere negozio 4.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA semicentrale sinistrata grande parte libera 1900 mq. terreno angolare 7.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA semicentrale su corso 30 camere parecchi negozi 6.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA semicentrale 22 camere laboratorio 180 mq. giardino 2.500.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA semicentrale 60 camere angolare negozio 4.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA signorile centrale 120 camere servizi parecchi negozi esente, soc. assicura 12.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA signorile località commercialissima, farmacia, laboratorio privato, tutti moderni, 40 ambienti esente 1500 mq. terreno alloggio libero 6 camere 20.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA signorile 30 camere servizi esente sala marmo terreno centrale 1.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA su corso signorile 35 camere confort moderni esente 6.500.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA su piazza esente 130 camere 13.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA 4 camere 500 mq. giardino frutteto libera abitazione 1.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA 16 camere esente bagni terreno 2.000 mq. Poletti, Giolitti 4.)

CASA centrale di reddito 26 camere laboratorio 5.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA centr. signorile 26 camere parecchi negozi appartamenti conforti moderni 7.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA centrale signorile 26 camere esente confori moderni 21.500.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA centrale 30 camere servizi lievemente sinistrata forte reddito 800 mq. terreno 12.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA centrale 100 camere altre 60 signorile frazionabile vendesi Barbieri, Bisone 24.

CASA centrale 200 camere 2500 mq. negozi grande reddito 10.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA centralissima completamente sinistrata 1000 mq. terreno 11.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA centralissima 100 camere servizi parecchi negozi grande reddito 17.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA cittadina vicino Torino 60 camere negozi cinematografo 6.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA città importante Piemonte 15 saloni garage adatta per industria, giardino 3.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA Gran Madre 36 cam. alloggi libero. 12 camere Barriera Vanza 2.800.000 Sampaolo 15 camere giardino 1.250.000 alloggio libero 7 camere occasione. Masini, Lagrange 29

CASA lago Viverone 80 camere servizi garage confort moderni esente alloggio libero 4 camere 2.200.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA località commerciale 80 camere più negozi 2.500.000, Poletti, Giolitti 4.)

CASA moderna 9 camere garage frutteto libera Via Torino 50.000 mq. Poletti, Giolitti 4.)

CASA nel Veneto città importante centrale 40 camere parecchi negozi 3.500.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA periferica 60 camere esente sinistrata tutta libera 4.500.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA semicentrale esente 18 camere servizi lotto terreno 900 mq. 2.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA semicentrale esente 45 camere negozio 4.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA semicentrale sinistrata grande parte libera 1900 mq. terreno angolare 7.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA semicentrale su corso 30 camere parecchi negozi 6.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA semicentrale 22 camere laboratorio 180 mq. giardino 2.500.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA semicentrale 60 camere angolare negozio 4.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA signorile centrale 120 camere servizi parecchi negozi esente, soc. assicura 12.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA signorile località commercialissima, farmacia, laboratorio privato, tutti moderni, 40 ambienti esente 1500 mq. terreno alloggio libero 6 camere 20.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA signorile 30 camere servizi esente sala marmo terreno centrale 1.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA su corso signorile 35 camere confort moderni esente 6.500.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA su piazza esente 130 camere 13.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA 4 camere 500 mq. giardino frutteto libera abitazione 1.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA 16 camere esente bagni terreno 2.000 mq. Poletti, Giolitti 4.)

CASA 30 camere esente 1000 mq. terreno periferica 3.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA centrale di reddito 26 camere laboratorio 5.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA centr. signorile 26 camere parecchi negozi appartamenti conforti moderni 7.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA centrale signorile 26 camere esente confori moderni 21.500.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA centrale 30 camere servizi lievemente sinistrata forte reddito 800 mq. terreno 12.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA centrale 100 camere altre 60 signorile frazionabile vendesi Barbieri, Bisone 24.

CASA centrale 200 camere 2500 mq. negozi grande reddito 10.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA centralissima completamente sinistrata 1000 mq. terreno 11.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA centralissima 100 camere servizi parecchi negozi grande reddito 17.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA cittadina vicino Torino 60 camere negozi cinematografo 6.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA città importante Piemonte 15 saloni garage adatta per industria, giardino 3.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA Gran Madre 36 cam. alloggi libero. 12 camere Barriera Vanza 2.800.000 Sampaolo 15 camere giardino 1.250.000 alloggio libero 7 camere occasione. Masini, Lagrange 29

CASA lago Viverone 80 camere servizi garage confort moderni esente alloggio libero 4 camere 2.200.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA località commerciale 80 camere più negozi 2.500.000, Poletti, Giolitti 4.)

CASA moderna 9 camere garage frutteto libera Via Torino 50.000 mq. Poletti, Giolitti 4.)

CASA nel Veneto città importante centrale 40 camere parecchi negozi 3.500.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA periferica 60 camere esente sinistrata tutta libera 4.500.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA semicentrale esente 18 camere servizi lotto terreno 900 mq. 2.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA semicentrale esente 45 camere negozio 4.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA semicentrale sinistrata grande parte libera 1900 mq. terreno angolare 7.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA semicentrale su corso 30 camere parecchi negozi 6.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA semicentrale 22 camere laboratorio 180 mq. giardino 2.500.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA semicentrale 60 camere angolare negozio 4.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA signorile centrale 120 camere servizi parecchi negozi esente, soc. assicura 12.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA signorile località commerciale, farmacia, laboratorio privato, tutti moderni, 40 ambienti esente 1500 mq. terreno alloggio libero 6 camere 20.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA signorile 30 camere servizi esente sala marmo terreno centrale 1.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA su corso signorile 35 camere confort moderni esente 6.500.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA su piazza esente 130 camere 13.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA 4 camere 500 mq. giardino frutteto libera abitazione 1.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA 16 camere esente bagni terreno 2.000 mq. Poletti, Giolitti 4.)

CASA 30 camere esente 1000 mq. terreno periferica 3.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA centrale di reddito 26 camere laboratorio 5.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA centr. signorile 26 camere parecchi negozi appartamenti conforti moderni 7.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA centrale signorile 26 camere esente confori moderni 21.500.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA centrale 30 camere servizi lievemente sinistrata forte reddito 800 mq. terreno 12.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA centrale 100 camere altre 60 signorile frazionabile vendesi Barbieri, Bisone 24.

CASA centrale 200 camere 2500 mq. negozi grande reddito 10.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA centralissima completamente sinistrata 1000 mq. terreno 11.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA centralissima 100 camere servizi parecchi negozi grande reddito 17.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA cittadina vicino Torino 60 camere negozi cinematografo 6.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA città importante Piemonte 15 saloni garage adatta per industria, giardino 3.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA Gran Madre 36 cam. alloggi libero. 12 camere Barriera Vanza 2.800.000 Sampaolo 15 camere giardino 1.250.000 alloggio libero 7 camere occasione. Masini, Lagrange 29

CASA lago Viverone 80 camere servizi garage confort moderni esente alloggio libero 4 camere 2.200.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA località commerciale 80 camere più negozi 2.500.000, Poletti, Giolitti 4.)

CASA moderna 9 camere garage frutteto libera Via Torino 50.000 mq. Poletti, Giolitti 4.)

CASA nel Veneto città importante centrale 40 camere parecchi negozi 3.500.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA periferica 60 camere esente sinistrata tutta libera 4.500.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA semicentrale esente 18 camere servizi lotto terreno 900 mq. 2.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA semicentrale esente 45 camere negozio 4.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA semicentrale sinistrata grande parte libera 1900 mq. terreno angolare 7.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA semicentrale su corso 30 camere parecchi negozi 6.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA semicentrale 22 camere laboratorio 180 mq. giardino 2.500.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA semicentrale 60 camere angolare negozio 4.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA signorile centrale 120 camere servizi parecchi negozi esente, soc. assicura 12.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA signorile località commerciale, farmacia, laboratorio privato, tutti moderni, 40 ambienti esente 1500 mq. terreno alloggio libero 6 camere 20.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA signorile 30 camere servizi esente sala marmo terreno centrale 1.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA su corso signorile 35 camere confort moderni esente 6.500.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA su piazza esente 130 camere 13.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA 4 camere 500 mq. giardino frutteto libera abitazione 1.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA 16 camere esente bagni terreno 2.000 mq. Poletti, Giolitti 4.)

CASA 30 camere esente 1000 mq. terreno periferica 3.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA centrale di reddito 26 camere laboratorio 5.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA centr. signorile 26 camere parecchi negozi appartamenti conforti moderni 7.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA centrale signorile 26 camere esente confori moderni 21.500.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA centrale 30 camere servizi lievemente sinistrata forte reddito 800 mq. terreno 12.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASA centrale 100 camere altre 60 signorile frazionabile vendesi Barbieri, Bisone 24.

CASA centrale 200 camere 2500 mq. negozi grande reddito 10.000.000 Poletti, Giolitti 4.

CASA centralissima completamente sinistrata 1000 mq. terreno 11.000.000. Poletti, Giolitti 4.)

CASA centralissima 100 camere servizi parecchi negozi grande reddito 17.000.000. Poletti,